IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 47. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 17 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Polemiche delicate

La nonna facendo eco ad un altro ufficioso si doleva l'altro ieri di certe polemiche, nelle quali, con allusioni scorrette e insinuazioni riprovevoli, si estende talvolta la discussione a chi per lo Statuto è posto al disopra e all'infuori dei partiti, ossia (per dirla senza tanti giri di parole) al Capo dello Stato ed accennava, pel contrasto degli effetti, al linguaggio misurato dei giornali anti-monarchici.

Il tasto toccato dall'*Opinione* è in verità così delicato, che noi lo sfioreremo appena. Senza dubbio, quando era canone di galateo, come dice il Giusti, *nihil de Principe, parum de Deo*, non era corretto l'accennare al Sovrano, ma quel canone dai tempi nuovi è stato soppresso e il non poter parlare degli atti della Corona, col dovuto rispetto, sarebbe oggi un canone reazionario, al quale l'*Opinione* non apporrebbe di certo la firma.

Se nei Parlamenti, citati a modello, si discute l'Indirizzo della Corona, che in fondo non è che una proposta di atti e provvedimenti relativi alla pubblica cosa, ci sembra che gli atti e i provvedimenti, di speciale competenza della regia potestà si possano discutere, senza correr rischio di esser messi all'indice.

S'intende che discutere od apprezzare non vuol dire ingiuriare e difatti in Germania, benchè la Costituzione sia più ristretta e il Capo dello Stato eserciti un'azione più visibile ed energica negli affari dello Stato, nessuno si duole o si allarma se colla dovuta riverenza si esprimono giudizi sugli atti del Sovrano.

Il confronto coi giornali antimonarchici non regge, perchè quando la stampa avversa alle istituzioni parla del Re, non lo fa per la critica di qualche atto, ma per combattere la monarchia, ossia per rappresentare agli occhi del popolo l'istituzione consacrata dai plebisciti siccome dannosa e pericolosa, mentre le possibili critiche della stampa monarchica, se corrette nella forma, che è il vero canone di galateo vigente in ogni tempo, sono dettate dal desiderio di vedere accresciuti il lustro, l'autorità, il prestigio dell'alto potere dello Stato.

Lo Statuto non va interpretato, come il decalogo, alla lettera, altrimenti il recente articolo sul *Torniamo allo Statuto* dell'on. Sonnino, ottimo se sfrondato da qualche esagerazione e considerato nel suo complesso per l'obiettivo propostosi, avrebbe dovuto cadere sotto la censura della Procura del Re.

Senza dubbio è deplorevole, quando la polemica, invece di esprimere giudizi schietti e rispettosi, degenera in allusioni scorrette od insinuazioni maligne, ma chi è che ha inaugurato in Italia questo sistema nella stampa?

L'*Opinione*, che è più vecchia di noi, non ha bisogno dei nostri aiuti per ricordare che il maestro di siffatta scuola fino a pochi anni addietro era uno dei più graditi e influenti alleati del Capo attuale del Governo, come non sono molti mesi, dacchè quel giornale, che oggi è assalito dagli scrupoli per le allusioni o le insinuazioni verso il Sovrano, pubblicava una volta la settimana certi monologhi o dialoghi intitolati dal deputato *Lo Re*, ma diretti alla persona che lo stesso giornale, cui fa eco l'*Opinione*, adesso proclama indiscutibile.

Noi non sappiamo se siano più deplorevoli certe vivacità eccessive, dettate forse da un sentimento nel fondo apprezzabile, che non certe ipocrisie, che destano la nausea.

Infine, se si vuole che il più grande rispetto circondi sempre chi lo merita, il buon esempio dovrebbe cominciare da taluni dei nostri uomini politici, i quali, quando si trovano all'opposizione ed anche quando portano la croce del potere, estendono la celia e il sarcasmo anche alle sfere, che dovrebbero essere considerate, come dice l'*Opinione*, al di fuori e al disopra dei partiti.

Politica e Diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 16 — Venne deciso il seguente movimento diplomatico russo;

Il Ministro resid. presso la Santa Sede, sig. A. Iswolsky, è trasferito come Ministro plenip. a Belgrado.

Il Ministro a Belgrado, bar. Rosen, è inviato nella stessa qualità al Giappone.

L'Agente diplomatico a Sofia, N. W. de Tcharykow, è nominato Ministro residente presso la Santa Sede.

Saigon — E' arrivato il signor Doumer, nuovo Governatore generale dell'Indochina.

Belgrado — Il signor de Tenaille-Saligny, segretario alla Legazione di Francia, è morto ad un tratto durante un pranzo che aveva luogo presso il signor Nekliondof, segretario alla Legazione di Russia.

Berna — E' morto a 67 anni il signor Timoteo Rothen, direttore dell'ufficio internazionale dei telegrafi.

Pietroburgo, 16 — Si annunzia che il Re del Siam visiterà Pietroburgo nella ventura estate.

(S) **Montevideo**, 16 — Villanuova è dimissionario.

Nozze d'oro del principe d'Hohenlohe

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Berlino, 16, ore 17,5 — Per le nozze d'oro del Cancelliere principe Hohenlohe, vi fu iersera un pranzo di famiglia.

E' arrivato l'arcivescovo di Breslavia, mons. Kopp, per assistere alla funzione religiosa.

L'Imperatore Guglielmo ha fatto personalmente le felicitazioni ai coniugi.

Si afferma che egli darà in quest'occasione al Cancelliere una prova speciale di affezione.

Berlino, 16, ore 17,10. — Nella sala dei marmi della Cancelleria, nella *Wilhelmstrasse*, il card. Kopp diede la benedizione al principe ed alla principessa di Hohenlohe. Tenne quindi un'allocuzione sul versetto della Bibbia: "Festeggerai il cinquantesimo anno."

Seguì poscia una messa cantata, cui assistettero i parenti dei coniugi, i Ministri, i dignitari di Corte, gli alti funzionari ecc.

Verso la fine della cerimonia giunsero l'Imperatore e l'Imperatrice e si congratularono cordialissimamente coi coniugi.

I giornali, e specialmente quelli dell'Alsazia-Lorena, si felicitano col principe e colla principessa.

Sono giunte felicitazioni dai presidenti e da numerosi membri delle Camere prussiane e del Reichstag, nonchè da tutta la Germania e da vari Ministri e personaggi esteri.

(S) **Berlino**, 16. — L'Imperatore indirizzò al Cancelliere Principe di Hohenlohe una calda lettera di felicitazione con una medaglia per le sue nozze d'oro.

L'Imperatore ringrazia il principe di Hohenlohe per la fedeltà e lo zelo, con cui mise sempre tutte le sue qualità superiori al servizio della patria tedesca.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 16. — *Camera dei Deputati.* — Si approva, con voti 456 contro 46, complessivamente il bilancio per il 1897.

Si stabilisce di mettere all'ordine del giorno della seduta di lunedì venturo le interpellanze di Cochin e Jaurès sugli affari d'Oriente.

Gli affari d'Oriente.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 16. — Sono avvenute scaramuccie ieri ad Akrotiri e Selino, dove i Cristiani bloccano la Sottoprefettura.

Gl'insorti circondano La Canea alla distanza di un'ora.

(S) **Atene**, 15. — Per ordine del ministro della guerra, il colonnello Vassos, comandante il Corpo d'armata greco, sbarcato nell'isola di Candia, pubblicò la seguente dichiarazione:

"L'odierno numero del giornale ufficiale greco pubblica l'ordine di occupare l'isola di Candia, in nome del Re Giorgio, prendendone le fortezze e cacciandone i turchi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom*).

Parigi, 16, ore 16. — Si ha da Tolone essere arrivato ieri colà un grande stock di munizioni provenienti dall'Havre e destinate all'incrociatore greco *Psara*. Questo è partito questa mattina diretto a Candia.

Atene, 16, ore 16. — Si afferma che la Grecia è risoluta ad andare avanti nella sua lotta contro la Turchia e di suscitare una rivoluzione in Macedonia.

Qui e in altre parti della Grecia si ripeterono dimostrazioni popolari di entusiasmo pel contegno dei marinai italiani a Candia, i quali salvarono 2000 greci.

Si gridò: "Viva l'Italia! Viva i nostri fratelli!"

Il Re Giorgio ha telegrafato al Re Umberto esprimendo la sua ammirazione per i marinai italiani e ringraziando.

Atene, 16. — Le truppe greche sbarcarono ieri nella baia di Kolymbari, presenti le navi *Hydra* e *Miaouli*.

Duemila Candiotti armati accolsero con entusiasmo le truppe greche.

I Greci avanzano verso la Canea.

(S) **Atene**, 16. — Un dispaccio da Candia [illegible] che le truppe greche s'impadronirono della [illegible] di Aghia, facendo prigionieri 400 turchi.

(S) **Atene**, 16 — *Camera dei Rappresentanti* — Si leggono telegrammi dei deputati italiani Imbriani e Bovio e di tre altri garibaldini i quali esprimono simpatie per la causa della Grecia. (*Applausi*).

Il presidente si fa interprete dei ringraziamenti della Camera.

(S) **Atene**, 16 — L'ammiraglio Canevaro, a nome di tutti i comandanti delle squadre riunite nelle acque di Candia, ha diretto un'amichevole comunicazione al comandante ellenico, colla quale gli annunzia l'avvenuta occupazione da parte delle Potenze. Gli raccomanda di desistere da qualsiasi attacco contro le fortezze.

Un ufficiale italiano della gendarmeria internazionale che recava una lettera del governatore militare turco, incontrò le avanguardie elleniche a Frondia. Il colonnello greco Vassos rifiutò di rispondergli riferendosi agli ordini avuti dal suo governo.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 15. — Riunitisi sotto la presidenza dell'ammiraglio italiano gli ammiragli francese, inglese, russo e il comandante austriaco hanno deciso lo sbarco, che fu effettuato oggi, di una compagnia di marinai per ogni nazionalità per la protezione di La Canea, collo scopo di mettere la capitale dell'isola sotto la salvaguardia delle grandi potenze, dichiarando che la loro azione era intesa ad evitare un ulteriore spargimento di sangue e a dar tempo di regolare la questione candiotta.

Lo sbarco dei marinai avvenne col gradimento del Governatore e Comandante militare turco e ne fu dato anche avviso al Commodoro greco.

(S) **La Canea**, 15. — Sono giunte le navi italiane *Sicilia*, *Umberto I*, *Vesuvio* ed *Euridice* coll'ammiraglio Canevaro. Egli essendo il più anziano di grado presiederà le riunioni degli ammiragli.

Oggi sbarcarono a La Canea cento marinai italiani, cento inglesi, cento russi, cento francesi e trenta austriaci, sotto gli ordini di un comandante italiano.

Venne notificato ai Greci di ritirarsi ed agl'insorti di desistere dalle ostilità, in attesa delle decisioni delle potenze circa la questione candiotta.

Si parla di grandi massacri a Sitia, dove fu inviata la nave italiana *Doria* e dello sbarco di quattro battaglioni greci, con due batterie, sulla costa orientale dell'isola.

Si dice pure che gravi disordini siano avvenuti a Kissamo.

I dintorni di Halepa sono tranquilli.

(S) **La Canea** 16. — Un ufficiale della gendarmeria si è recato ad Akrotiri per invitare gl'insorti a disarmare.

Il Comandante degl'insorti vi si rifiutò.

(S) **Sira**, 16. — E' arrivata dalla Canea la regia nave italiana *Stromboli* con circa 1000 profughi e ripartirà stasera per La Canea.

Da Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 16. — Il Consiglio dei Ministri, in una riunione straordinaria tenuta ieri, decise di chiamare sotto le armi cinquemila riservisti e *redifs* della marina e di passare in armamento tutta la flotta.

Dalla Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 16. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra continuerà a procedere d'accordo colle altre potenze riguardo alla questione dell'isola di Candia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 16, ore 16. — All'ultimo avvertimento del ministro tedesco il governo greco rispose mantenendosi fermo nella decisione di annettere Candia.

Si crede però che le potenze lo impediranno colla forza.

La dichiarazione fatta da Lord Salisbury che l'Inghilterra agirà colle altre potenze ha prodotto grave malcontento fra i liberali.

Dall'Austria-Ungheria.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Vienna, 16, ore 16. — Si assicura che l'Imperatore Francesco Giuseppe rinunziò a recarsi a Cap-Martin vista la gravità della situazione.

Qui ieri la Borsa fu dominata da enorme panico. Vi furono gravissimi ribassi causati da *deroute*. Le rendite austriache precipitarono. Si perderono somme colossali. Centinaia di sostanze andarono distrutte.

Oggi la Borsa è andata sempre più migliorando, grazie alla notizia che distaccamenti delle squadre estere occuparono la Canea, Retimo ed Erakleion.

I giornali dicono che la guerra si può ancora evitare ed assicurano che la Russia si è messa d'accordo col resto d'Europa per mantenere l'integrità dell'Impero ottomano.

Qui continuano le conferenze militari presiedute dall'Imperatore.

Il Sultano chiede l'estradizione di Berovich Pascià, il quale deve arrivare oggi a Trieste colla famiglia, ma il Governo austro-ungarico non gliel'accorderà.

— Si annunzia che la Russia manda a Candia una squadra numerosa, comandata dall'ammiraglio Andreff.

Dalla Germania.

(S) **Berlino**, 16 — L'incrociatore tedesco *Kaiserin Augusta* è arrivato ieri a Gibilterra, donde ripartì tosto per Malta.

(S) **Berlino**, 16 — La *Nordd. Allg. Zeitung* dice che le Potenze essendosi persuase che ulteriori pratiche diplomatiche in Atene non avrebbero avuto verun effetto, fu tenuta a bordo della nave ammiraglia russa nelle acque di Candia una conferenza tra i comandanti di tutte le navi da guerra delle Potenze per concertare i provvedimenti atti ad impedire lo sbarco di truppe e di munizioni da parte dei greci, come pure ad impedire conflitti tra greci e turchi.

In conformità alla decisione presa nella detta conferenza, le navi europee adopererebbero anche la forza se malgrado i loro avvertimenti, le navi greche sbarcassero truppe nell'isola o se avvenissero combattimenti nei villaggi sulla costa.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 16, ore 12,10. — Da fonte autorevole si afferma che gli equipaggi delle navi di due potenze, sempre diverse, occuperanno La Canea, Candia e Rethimo.

Tutte le sei grandi potenze parteciperanno all'occupazione.

Se la Grecia si opponesse si impiegherebbe la forza.

La partenza di Berovich pascià rende più facile la pacificazione dell'isola.

Dopo la pacificazione si attuerebbero le riforme già proposte dai consoli.

Il pericolo maggiore si è spostato ora verso la Tessaglia che formicola di insorti come la Macedonia.

Qualche giornale esprime il parere che l'occupazione mista a Candia sia pericolosa, causa gli attriti tra le varie nazionalità.

Berlino, 16, ore 17,15. — La *Nat. Zeitung* parlando della situazione in Oriente dice che la Grecia finirà per sottomettersi ed il perturbamento si dissiperà lentamente.

La *Voss. Zeitung* dice che comunque si risolva la questione, Candia si può ritenere separata dalla Turchia. La Grecia fingerebbe di resistere per dimostrare meglio che cede a forza maggiore.

Se però si ostinasse sul serio le squadre si recherebbero al Pireo.

Berlino, 16, ore 18,20. — La Borsa si è riavuta del piccolo panico di ieri in seguito alla [illegible] di guerra sia scongiurato [illegible] greci. Molti approfittano del ribasso per fare acquisti.

Un'intervista con un diplomatico greco.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 16, ore 17,40. — Un diplomatico greco, che mi ha pregato di tacere il suo nome, mi ha detto che la nota dell'*Agenzia Wolff*, secondo la quale la Germania è irritata per l'iniziativa della Grecia, riguarda principalmente l'accordo finanziario coi creditori tedeschi.

Le relazioni diplomatiche tra la Germania e la Grecia a Berlino, non sono apparentemente turbate; ciò però non esclude che sopravvenendo qualche incidente, potrebbero essere troncate.

Riferendosi alle polemiche dei giornali i quali dissero che la dignità è incompatibile colla debolezza dei mezzi, il diplomatico disse che ognuno comprende la dignità a proprio modo.

Mi assicurò che i greci non attaccheranno la Turchia per terra. Ma in casi estremi, sarebbe facilissimo concludere un accordo colla Bulgaria e la Serbia.

Disse che i duecentomila soldati turchi che si concentrano a Costantinopoli possono essere un pericolo per Yldiz-Kiosk e per la capitale; d'altronde se quelle truppe attaccassero la Grecia, le colonie greche sparse in Turchia si solleverebbero.

Accennando alle voci secondo le quali il compito di pacificare Candia sarebbe affidato all'Italia, disse essere inammissibile che l'Italia divenga il gendarme della Turchia; d'altra parte l'Italia si accingerebbe ad un'impresa molto più grave dell'Eritrea.

Parlando dell'occupazione mista dell'isola, il diplomatico disse essere impossibile che i contrasti nazionali tra le potenze confederate si assopiscano; perciò tra qualche settimana si sarà daccapo.

L'unica soluzione possibile sarebbe l'autonomia di Candia con un governatore cristiano; forse il principe Maurogordato. Un principe greco del sangue non potrebbe divenire mai vassallo del Sultano.

Conclude dicendo che la Russia e l'Inghilterra si contrastano la preda in Oriente, mentre alcune potenze cercano di propiziarsi la Russia.

Dalla Francia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 16, ore 16. — Il *Matin* dice che la diplomazia temeva che le manifestazioni italiane distogliessero il Governo dall'intervenire a Candia. Si compiace quindi della condotta corretta del Governo italiano.

— L'*Eclair* risponde alle accuse di madama Adam che gli interessi della Francia e della Russia in Oriente essendo divergenti, la diplomazia francese deve destreggiarsi a combinare l'alleanza della Russia colle esigenze della politica rispettiva dei due Stati.

Gli avvenimenti odierni fanno rammentare la situazione finanziaria della Grecia.

Le tre emissioni fatte in Francia per 305 milioni di obbligazioni (da 500) a 370 valgono ora circa 130. La perdita netta per la Francia è quindi di circa 200 milioni, più la terza parte del prestito di 100 milioni del 1833, garantito dalla Francia, dalla Russia e dall'Inghilterra, i cui soli interessi arretrati toccano la cifra di 30 milioni.

Parigi, 16, ore 19,30. — All'arsenale di Tolone è giunto ordine di lavorare giorno e notte per l'armamento delle squadre. Ottanta marinai vi sono stati trasferiti da Cherbourg per completare gli equipaggi.

Il *Temps* dice che l'occupazione di Candia toglie ogni motivo allo sbarco dei greci, essendo certissimo che le città occupate non saranno mai più restituite dall'Europa ai rappresentanti della Turchia.

Spera che la Grecia intenderà di dovere ritirarsi in pace e che a Costantinopoli si capirà la lezione.

(S) **Palermo**, 16. — Sono arrivate le torpediniere num. 119 e 120 colla nave *Posidone*, comandante Wirus.

Conferenza sanitaria internazionale

(S) **Venezia**, 16 — La seduta inaugurale della Conferenza sanitaria internazionale si è aperta oggi nella sala grande del palazzo Reale alle 14,20.

L'on. sottosegretario di Stato agli affari esteri, conte Bonin Longare, ha espresso ai delegati delle Potenze il saluto di S. M. il Re, che ha voluto espressamente attestata la sua alta soddisfazione di vedere i Rappresentanti delle Potenze darsi convegno nei suoi Stati per studiarvi problemi che interessano in grado così eminente il benessere dell'umanità e fa voti sinceri per il felice risultato dei lavori della Conferenza.

L'oratore ringrazia anche a nome del governo per la scelta fatta una terza volta dell'Italia ed una seconda di Venezia a sede di Conferenza sanitaria internazionale.

Soggiunge: L'Italia, a guisa di ponte gettato sul Mediterraneo, è sempre stata un tratto di unione tra l'Oriente e l'Occidente; e Venezia, nata coll'evo di mezzo, fu nel lungo crepuscolo della moderna civiltà europea come finestra aperta sull'Oriente, donde l'Europa potè travedere il trionfale bagliore delle due grandi civiltà orientali e raccoglierne i raggi.

Per nuovo beneficio della loro posizione geografica, l'Italia e Venezia possono ora radunare i rappresentanti di quasi tutte le nazioni civili intenti non a discutere particolari e discordi interessi, ma ad attestare al mondo la solidarietà umana nella lotta contro le forze distruttive della natura.

Il problema dell'attuale Conferenza è più semplice di quelli proposti alle Conferenze precedenti.

Non si hanno più da discutere teorie generali per trarne un complesso di norme pratiche componenti un codice sanitario internazionale. Si tratta principalmente di applicare al pericolo peculiare che ci minaccia e di coordinare alle esigenze speciali del momento principii, già stabiliti dalle precedenti conferenze.

Si ha non da preparare nuove armi, ma da accordarsi circa il migliore uso di quelle che già si posseggono. Spera in un accordo generale e ciò tanto più in quanto che perfezionati i sistemi profilattici, il conflitto che sempre ha esistito fra gli interessi del commercio e le esigenze della sanità pubblica, non è più così acuto, come in passato. Il compito è più circoscritto e più preciso e però, anche più urgente. Il nemico è alle porte. Un flagello che ritenevasi non più da temere, devasta nobili contrade, già culla della nostra civiltà e per la prima volta, dopo molti anni, minaccia nuovamente l'Europa.

Le popolazioni allarmate reclamano provvedimenti, e la conferenza è precisamente chiamata a provvedere che le disposizioni prese da ciascuno nella sfera d'azione della propria sovranità si completino con le analoghe disposizioni degli altri Stati. Da un lato il flagello è grande ed urge precludergli la via. Dall'altro i progressi mirabili della scienza ed il sentimento di solidarietà di fronte ad un pericolo comune affidano che provvedimenti pronti ed efficaci saranno il risultato dei lavori della conferenza. Sarà una nuova gloria per Venezia l'aver il suo nome congiunto ad opera altamente umanitaria destinata a provare che i flagelli che furono per secoli il terrore dei nostri avi possono oggi venire facilmente domati dalla scienza, dalla civiltà e dall'unione degli animi.

Il delegato d'Austria-Ungheria ringrazia il conte Bonin, a nome dell'assemblea, per le parole cortesi e cordiali rivoltele e lo prega di trasmettere alle [illegible] della Conferenza completare l'opera di Venezia, Dresda e Parigi esaminando sino a qual punto le decisioni prese allora contro il cholera si applichino ugualmente contro la peste.

Un altro punto non meno importante è quello di arrivare finalmente alla ratificazione delle decisioni della Conferenza di Parigi, attualmente ancora in sospeso.

Il delegato d'Austria Ungheria constata la viva soddisfazione provata dal suo Governo per l'accoglienza simpatica che il suo invito ha ricevuto da parte di tutti i Governi e prega il conte Bonin di volere accettare la presidenza della Conferenza.

(*Vedi "Ultime Notizie"*)

La Russia non arma.

(S) **Pietroburgo**, 16. — Il giornale del commercio e dell'industria, d'ordine del Ministro delle finanze, smentisce categoricamente le voci sparse, anche all'estero, circa la mobilizzazione di due Corpi d'armata nella Russia Meridionale.

Soggiunge che tali voci sono prodotte dalla morbosa nervosità degli uni e sfruttate dalle speculazioni degli altri. Attualmente, come al solito, si procede alla dislocazione delle reclute, delle quali una parte si reca a Vladivostock per la via d'Odessa. Da qui le voci che danno luogo al panico, favorevole ai ribassisti.

Le difese della Turchia

Sebbene la fase, nella quale è entrata la questione di Candia, allontani le probabilità di un conflitto armato con la Turchia, le notizie che seguono sulle difese territoriali dell'impero ottomano acquistano tuttavia uno speciale interesse, il quale può dirsi di attualità.

Sul mare Adriatico, nell'Albania, la Turchia possiede, da settentrione venendo a mezzogiorno, le fortezze di Scutari al confine del Montenegro, di Alessio e di Durazzo — tutte di un valore militare molto modesto.

Sul Jonio, nell'Epiro, sorgono le due fortezze di Parga e di Prevesa; questa domina l'entrata del piccolo golfo di Arta, che divide l'Epiro dalla Grecia, e, se fosse bene armata, ciò che non sappiamo, acquisterebbe, per la sua formidabile giacitura, una eccezionale importanza militare.

Sulla costa europea dell'Egeo, unica fortezza quella di Salonicco; opera di antica costruzione, rinforzata non è molto da due batterie, che comandano l'entrata della baia omonima.

Sul litorale asiatico dello stesso Egeo le batterie di Basika, di faccia all'isola Tenedo e quelle di Jeni Kalè nel golfo di Smirne (costruzioni nuove) e, più a sud, nella costa siriaca, le vecchie fortificazioni di Tripoli, Beirut, Saida (Sidone) e Gaza.

Nelle isole dell'arcipelago, sorgono qua e là alcuni vecchi forti, ma, eccettuato le fortezze di Candia, Retimo e La Canea nell'isola di Creta, sono opere di nessun valore ed incapaci di qualunque resistenza.

Nell'interno della Turchia Europea all'estremo settentrione si incontra prima nel distretto di Kossovo la cittadella di Uskub, con una cintura di otto forti, che la circonda, e dà alla piazza il carattere di campo trincerato.

Più giù a sud-est sorge il campo trincerato di Adrianopoli, che costituisce il perno della difesa avanzata di Costantinopoli contro un esercito che scendendo dal nord la minacciasse dalla parte di terra.

A breve distanza da Adrianopoli proseguendo in direzione orientale si incontra la piccola piazza di Kirk-Kilise.

La difesa di Costantinopoli comprende:

a) le opere del Bosforo;
b) le linee di Tcha-taldja;
c) le fortificazioni dei Dardanelli;
d) le linee di Boulair.

Il Bosforo ha una lunghezza di 30 chilometri con una larghezza massima di 4 chilometri allo sbocco del Mar Nero, media di 2 chilometri, che si restringe a soli 670 metri tra Roumili-Hissar ed Anadoli-Hissar a 10 chilometri da Costantinopoli.

Lo sbocco del Mar Nero è difeso dai forti Riva (costa europea) e Kilia (costa asiatica), armati ciascuno con 4 cannoni Krupp di 15 centimetri.

Lungo il Bosforo si succedono ad intervalli ben 18 batterie, costruite alternativamente sulle due coste.

Costa europea. — Batteria Roumili-Fener, Papas, Tabiasy, Karybdjè, Beuyuk-Liman, Syaraash, Roumili-Kavak, Telli-Tabiasy, Mezar-Bourounou-Tabiasy, Agatsch-Ali-Bourounou e Therapia.

Costa asiatica. — Batterie Anadoli-Fener, Pugras-Tabiasy, Fel-Bourounou, Anadoli-Kavak, Madjar-Kalè, Salvi-Tabiasy ed Anadoli-Hissar.

La maggior parte di queste batterie (alcune hanno sviluppo di un vero e proprio forte) è di recente costruzione ed è armata con potentissimi cannoni Krupp da 15, 21, 24 e 26 centimetri.

Le linee di Tchaldaja, lunghe 25 chilometri, sorgono a 40 chilometri ovest da Costantinopoli, appoggiate a nord al lago Derkos ed a sud al lago Beuyuk-Tchekmedjè. Esse intercettano la ferrovia, che da occidente conduce a Costantinopoli.

Comprendono una trentina di ridotti, e la loro costruzione rimonta al 1877.

Lo stretto dei Dardanelli, che unisce il Mar di Marmara all'Egeo, lungo 30 chilometri circa e variamente largo da 8 chilometri a 1300 metri, è difeso da tre gruppi di opere.

Un primo gruppo comanda l'entrata dello stretto dall'Egeo ed è composto delle due batterie (alta e bassa) di Seddul-Berhr sulla riva sinistra e delle due batterie di Koum-Kalè sulla sponda opposta, armate complessivamente con 20 cannoni Krupp da 24 a 28 centimetri.

Il secondo gruppo di opere, 9 chilometri più avanti circa, è costituito da un complesso di vecchi forti e di nuove batterie, che complessivamente dispongono di 88 cannoni di calibro vario da 15 a 35 centimetri.

Il terzo gruppo, finalmente, è costituito dalle linee di Baulair, all'altezza di Gallipoli. In questo punto lo stretto ha la larghezza di soli 0500 metri.

Sono opere principali di questo gruppo il forte Napoleone ad est, il forte Sultano al centro ed il forte Vittoria ad ovest, costruiti durante la guerra di Crimea e collegati tra loro da un trinceramento continuo, che si appoggia al ridosso di Boulair a nord ed al forte Kenni a sud.

Il Congresso degli agricoltori tedeschi

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 16, ore 18,10 — Al Congresso agrario vari oratori constatarono che il Ministero prussiano e specialmente il ministro Hammerstein si sono dimostrati molto propensi agli agricoltori. "Si tratta — disse un oratore — di vincere l'ostilità di qualche Stato confederato, colla tenacia e la moderazione vinceremo."

Economia e Statistica

Commercio inglese.

Prospetto degli scambi durante gennaio 1897 in confronto con gennaio 1896.

Importazioni	1896	1897 Lire sterline		Differenza 1897
Bestiame	770,837	696,091	—	80,746
Sostanze alim.	14,405,708	13,621,934	—	703,774
Tabacco	316,862	353,228	+	36,369
Metalli	1,681,443	1,578,012	—	103,431
Sost. chimiche	816,472	572,947	—	243,525
Olii	823,163	602,376	—	220,787
Mat. greggie	12,190,898	15,006,247	+	2,815,349
Oggetti manif.	6,087,692	6,208,976	+	121,284
Generi diversi	1,258,115	1,221,582	—	36,533
Pacchi postali	122,066	120,275	—	2,391
Totale	38,473,856	39,975,668	+	1,501,812

Esportazioni	1896	1897 Lire sterline		Differenza 1897
Bestiame	54,635	72,703	+	18,018
Sostanze alim.	896,128	833,308	—	62,820
Mat. greggie	1,531,702	1,412,424	—	119,278
Filati e tessuti	10,085,943	9,071,838	+	1,014,105
Met. e macchine	3,895,249	4,012,847	+	117,598
Vestiarii e tapp.	990,839	947,151	—	43,688
Sost. chimiche	761,859	727,912	—	33,947
Generi diversi	2,813,085	2,516,777	—	296,308
Pacchi postali	117,001	167,418	+	50,417
Totale	21,146,491	19,762,378	—	1,384,114
Commercio di transito	4,806,384	4,177,825	—	638,651

Commercio francese.

Movimento del commercio coll'estero nel mese di gennaio 1897 confrontato collo stesso mese del 1896.

Importazioni	1897	1896 Lire		Differenza 1897
Sostanze alimentari	70,435,000	91,[illegible],000	—	21,[illegible],000
Materie necessarie all'industria	241,453,000	190,271,000	+	41,182,000
Oggetti manifatturati	42,425,000	44,133,000	—	1,[illegible],000
Totale lire	344,415,000	326,350,000	+	18,066,000

Esportazioni	1897	1896 Lire		Differenza 1897
Sostanze alimentari	38,494,000	41,541,000	—	3,047,000
Materie necessarie all'industria	60,927,000	62,913,000	—	[illegible]
Oggetti manifatturati	130,798,000	143,387,000	—	[illegible]
Pacchi postali	14,051,000	10,708,000	+	[illegible]
Totale lire	241,210,000	258,447,000	—	[illegible]

Commercio e colonie

Dal Brasile

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Rio Janeiro, 20 gennaio — Non ho molte notizie a darvi, che interessino specialmente la madre patria, tranne questa che colla riflessione molti di quelli che si erano inalberati e irritati per la convenzione conclusa da De Martino col governo brasiliano per la definizione delle nostre vertenze, riconoscono che alla fin dei conti non si poteva fare di meglio e che nell'interesse dei due paesi fu ottima cosa l'accordo intervenuto.

Ho detto che avevo poco a dirvi rispetto agli interessi italiani perchè qui si è chiuso appena ora il periodo elettorale colla rinnovazione di una parte del Senato e di tutta la Camera. Un incidente avvenuto a Campos per l'invio ordinato dal vice-presidente della Repubblica di un distaccamento di truppa federale che scambiò qualche fucilata colla polizia locale, ha preso tali proporzioni, che il ministro dell'interno, Torres, si è dimesso.

La questione nei giornali è stata vivissima trattandosi di un punto costituzionale relativo all'autonomia federale. Ma siccome le polemiche, come le crisi, bisogna chiuderle, il Ministero ha colto l'occasione per completarsi.

Il Torres viene sostituito da Cavalcanti (nome di nobile e antica famiglia italiana): alla guerra è stato nominato il generale Francisco de Paula Argollo, già capo dello Stato Maggiore. Tanto il Cavalcanti quanto il generale Argollo danno maggior forza ed autorità al gabinetto attuale, dal quale brasiliani e coloni attendono con fiducia l'attuazione del piano finanziario, che vi riassunsi nell'ultima mia e che e-

vrà senza dubbio un'influenza benefica sulla situazione economica di questo paese.

Dall'ultima mia ad oggi sono sbarcati molti emigranti italiani, i quali hanno trovato facile avviamento nelle regioni agricole ed è annunziato l'arrivo di parecchi altri piroscafi.

Col prossimo corriere vi potrò dare alcune notizie più importanti, giacchè si entra ora in un periodo di vera attività politica e finanziaria.

Colonie nello Stato di San Paolo (Brasile). *Rapporto del signor C. Pasca, regio vice console in Campinas.* — Nella seconda settimana di dicembre (1896) recavasi in Campinas il presidente dello Stato di S. Paolo con l'oggetto di visitare una località vicina ove si ha l'intenzione di stabilire un nucleo coloniale, diviso in quattro sezioni, in ognuna delle quali si impianteranno 50 famiglie di nazionalità svizzera o tedesca. Detta località è denominata *Fazenda Funil*, ed è proprietà di una compagnia che ha il progetto di prolungare fin là una linea ferroviaria detta *Funilense*.

Attualmente i nuclei coloniali, esistenti nello Stato di San Paolo, sono: Bom Successo (Campo Largo de Sorocaba) — Pariquera-Assù (Iguape) — Piaguhy (Guaratinguetà) — Sabaùna (Mogy das Cruzes) — Sao Bernardo (Sao Bernardo). I nuclei coloniali che furono *emancipati*, cioè sottratti alla direzione dell'incaricato governativo dipendente dall'Ispettorato di terre, colonizzazione e immigrazione, ed aggregati ai municipii nel cui perimetro si trovavano, sono i seguenti: Antonio Prado (Ribeirao de Jundiahy (Jundiahy) — Boavista (Jacarehy) — Cannas (Lorena) — Casalho (Limeira) — Gloria (Capitale) — Ribeirao Pires (S. Bernardo) — Rodrigo Silva (Porto Feliz) — Quiririm (Taubaté) — Sant'Anna, S. Caetano (Capitale).

Nei nuclei sussistenti la popolazione era, all'epoca dell'ultima relazione, pubblicata dal surriferito ispettore, la seguente:

	Italiani	Brasilian	Altre naz.
Bom Successo	—	—	—
Pariquera-Assù	211	702	158
Piaguny	214	53	341
Sabanna	57	351	243
San Bernardo	811	688	443

Per dare un'idea di questi nuclei prenderò il *Bom Successo*. L'area totale della proprietà è di 4,668,835 m. q., divisa in 28 lotti rurali e 57 urbani.

I lotti rurali vi variano da 95,100 a 231,750 m. q., dando una media superiore a quella generalmente adottata negli altri nuclei.

Nel *Bom Successo* prevalse l'idea di dare i lotti ad agricoltori brasiliani, anzichè a stranieri, ma le cifre che precedono dimostrano non esser fondato il concetto, che alcuni italiani hanno, che si cerchi di escludere sempre il colono italiano dai nuclei coloniali ove può diventare proprietario d'un lotto di terreno, per riservarlo esclusivamente come servo della gleba per il *fazendeiro*. Infatti nei quattro nuclei suddetti l'elemento italiano vi è in ragione del 30 0[0.

Ad ogni modo molte persone intelligenti e preveggenti del futuro di questo Stato opinano che troppo si è il Governo preoccupato di fornire ai *fazendeiros* dei lavoratori che non hanno alcun interesse a fermarsi nel Brasile dopo economizzato il peculio desiderato, e troppo poco si è curato di offrire agli immigranti la speranza di diventare piccoli proprietari del terreno, inducendoli così a radicarsi nel paese e a consumarvi la ricchezza che è frutto dello sviluppo che essi danno all'agricoltura. Ma, se si vuole ottenere il risultato di colonizzare permanentemente lo Stato di San Paolo, alla preoccupazione finora esclusiva dei caffè bisogna conciliare il pensiero, presago dell'avvenire, della *policoltura*. Solo questa, inclusavi anzitutto la viticoltura, può fermare permanentemente nel Brasile la grande massa dei coloni, specialmente di quelli di razza latina. Perchè la terra di San Paolo è specialmente adatta al caffè, non è detto che sia refrattaria alla vigna o ai cereali e legumi.

Nei nuclei i coloni producono granturco, patata inglese, patata dolce, fagiuoli, riso, uva, legumi, canna da zucchero, e la produzione del caffè non è prevalente sulle altre che nel solo nucleo di Pariquera-Assù. Nel nucleo di Sabaùna il caffè, su un valore totale per le altre produzioni di 462,595 *contos de reis* non figurava che per 46,800 *contos de reis* (1893), ossia solo come 1 a 10. Il che prova che anche nello ... per la *policoltura*, quanrevoli come in quello di Rio Grande do Sul.

Dall'Argentina.

Il conte Antonelli, nostro Ministro all'Argentina, scrive che durante il 1896 si verificò il massimo movimento immigratorio nell'Argentina. Si calcola che durante l'anno siano arrivati nella repubblica 105 mila immigranti, dei quali 20,000 nel solo mese di dicembre. Di questi ultimi 18,000 erano italiani.

L'arrivo di tanti immigranti e le immense perdite dei raccolti in causa delle locuste, potrebbero avere conseguenze tristi.

Il nostro ministro a Buenos-Ayres non crede che l'Argentina sia abbastanza preparata per triplicare in un anno la sua corrente immigratoria, malgrado la buona volontà del governo e dei privati.

Negli Stati Uniti.

Dal 1.° luglio al 30 giugno 1896 emigrarono dall'Europa negli Stati Uniti 329,067 persone, delle quali 202,628 maschi e 126,439 femmine.

Ecco come si dividono per nazionalità principali:

	Maschi	Femmine	Totale
Italiani	51,067	16,993	68,060
Russi	28,438	16,699	45,137
Irlandesi	17,625	22,637	40,262
Tedeschi	16,942	14,943	31,885
Ungheresi	21,322	9,576	30,898
Svedesi	10,968	10,209	21,177
Inglesi	11,176	8,314	19,492
Austriaci	12,422	6,378	18,800
Galiziani	8,149	4,547	12,696
Altri paesi	—	—	120,660
Totale	202,628	126,439	329,067

Anche nel nord America l'Italia tiene il *record* della emigrazione.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 16 contiene:

R. D. che approva il passaggio del porto di Torre Annunziata (Napoli) dalla seconda alla prima serie della seconda classe (seconda categoria) — Id. id. che dà piena ed intera esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Spagna per l'assistenza degli indigenti di uno dei due Stati sul territorio dell'altro. — Id. id. che inscrive nell'elenco delle provinciali alcune strade comunali interne di Porto Maurizio. — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Montemurlo (Firenze) e nomina un commissario straordinario.

Elenco dei cittadini italiani morti durante il mese di dicembre 1896 in Rio-Janeiro — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Estrazione dei Titoli della già Società delle Ferrovie del Monferrato — Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione e Riduzione, rilasciati nel mese di dicembre 1896.

Amministrazioni comunali — Il signor Nicola Marcone è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Montemurlo (Firenze).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 15. — Nel prossimo marzo si inaugura a Molfetta un monumento a Mazzini, opera dello scultore Cifariello.

— A Galantina lo scorso dicembre, una signorina di 20 anni, accarezzando un cagnolino fu morsa ad un labbro. La settimana scorsa la signorina colta da sintomi allarmanti, fu condotta a Napoli e nonostante le sollecite cure, è morta d'idrofobia fra spasimi atroci.

Genova, 15. — La nave spagnuola *Cristobal Colon* entrò ieri in uno dei bacini delle Grazie per provvedersi delle eliche.

— Giovanna Paoli, moglie del minatore Piazza ha dato alla luce tre figli in un sol parto, due maschi e una femmina.

Ravenna, 15. — Il comm. Serrao, nostro prefetto, si è ... chiamato dal Ministero. Pare sicuro il suo tramutamento alla provincia di Bologna.

Sassari, 15. — Stamane fu trovato morto assassinato il ... Vesi, di anni 40, nativo di Corsica.

— A Chiaramonti in guardia campestre ... Francesco ... si è esploso accidentalmente un colpo di fucile ed è morto.

Piacenza 15. — Importante è riuscita l'assemblea dei soci della Banca Popolare per escogitare i mezzi atti a ridare il primiero credito all'Istituto, scosso in seguito alle azioni fraudolenti avvenute nella succursale di Bettola.

Fu deliberato di riferire al bilancio 1896 le perdite derivanti dalle malversazioni, svalutare il palazzo della Banca e cioè da L. 80,000 ridurlo a lire 40,000 e togliere dal capitale azionario L. 90,000 a fondo oscillazioni valori.

Nessun azionista mise innanzi il progetto di ritenere responsabile l'amministrazione degli ammanchi verificatisi.

Aosta, 15. — E' caduta una enorme valanga dalle giogaie del monte Drosaz, presso l'Ospizio del Gran San Bernardo, sfondando, col peso della sua immensa mole, la cucina ed il refettorio e recando grave danno a tutto il fabbricato.

Tanta è la quantità di neve caduta che ingombra ora le adiacenze dell'Ospizio e le comunicazioni dall'interno all'esterno debbono farsi dal secondo piano.

(S) **Messina**, 16. — Proveniente da Alessandria d'Egitto è entrata in porto la Pirocorvetta tedesca *Moltke*, comandata dal Capitano Stiege.

Una festa tedesca a Genova.

(S) **Genova**, 15 — Stasera, alle 22, nel ridotto del teatro Carlo Felice, ha avuto luogo un brillante ricevimento, seguito da ballo, offerto dalla Colonia germanica agli ufficiali della nave scuola tedesca *Gneisenau*.

V'intervennero l'on. senatore Ambrogio Doria, le autorità civili e militari, la Colonia tedesca e numerosissime signore.

Il ridotto era splendidamente decorato con trofei e con bandiere italiane e germaniche, ed ornato coi ritratti dei Sovrani d'Italia e di Germania e con fiori.

(S) **Genova**, 16. — Gli ufficiali della nave scuola tedesca *Gneisenau* offrirono, nel pomeriggio, un the danzante alla Colonia tedesca ed alle autorità locali.

Commercio delle seterie in Italia

Il *Bulletin de soies et des soieries* pubblica un accurato studio sulle condizioni del commercio delle seterie in Italia e in Francia dal 1888, epoca in cui cessarono, fra i due paesi, le relazioni commerciali, a tutt'oggi.

Constata anzitutto che l'importazione generale delle seterie in Italia che nel biennio precedente al 1888, superava il mezzo milione di chilogrammi, si ridusse nel 1893-95 a circa la metà; mentre l'esportazione che nel 1886-87 non raggiungeva i 200,000 kg., salì gradatamente fino a raggiungere nel 1895 la cifra di kg. 443,371 e quindi più del doppio e ne conclude che il " regime economico inaugurato nel 1888 fu propizio alla industria delle seterie italiane. "

Il *Bulletin* analizza poi questi totali ricercando come si ripartiscono pei diversi Stati. Ecco le cifre più salienti:

		Importazioni da 1896	Importazioni da 1895	Esportazioni per 1896	Esportazioni per 1895
Francia	kg.	323,089	123,444	48,703	7,889
Germania	"	80,692	112,211	5,041	39,354
Inghilterra	"	21,736	17,900	51,022	94,850
Austria-Ungh.	"	59,353	7,138	16,609	28,267
Svizzera	"	39,289	19,008	5,623	122,156
Stati Uniti	"				50,516
Egitto	"				14,949
Turchia	"			12,654	39,245
Argentina	"			4,731	7,249

Queste cifre dimostrano all'evidenza come l'industria italiana delle seterie, oltre all'aumentare il consumo dei suoi prodotti in paese, diminuendo la importazione estera, seppe aprire nuovi sbocchi ed aumentare considerevolmente la sua esportazione.

Il *Bulletin* conclude con queste parole:

" L'industria italiana ha dato prova, in questi ultimi ... lungi dall'essere raffreddato dalla rottura doganale colla Francia, che, altre volte costituiva coll'Inghilterra, il suo più importante sfogo, sia stato al contrario attivato e spronato.

" Le fabbriche di Como cercarono negli altri loro sbocchi di consumo un compenso che le hanno largamente indennizzate della chiusura d'affari col nostro paese, e le importazioni francesi che rappresentavano prima di questa rottura presso a poco il doppio della loro totale esportazione, non ne rappresentano che appena la quarta parte nel 1895. Se uno dei due paesi potrà felicitarsi della guerra di rappresaglie economiche, che si prolunga da quasi nove anni, non sarà certo la Francia, almeno dal punto di vista dell'industria italiana delle seterie "

Non aggiungiamo nulla del nostro.

La produzione del vino.

Il *Moniteur vinicole* pubblica la seguente tabella del raccolto dei vini in tutti i paesi del mondo:

	1895 Ettolitri	*1894* Ettolitri
Francia	26.687.000	44.656.200
Algeria	3.797.700	4.050.000
Tunisia	179.800	95.200
Italia	24.245.850	21.573.000
Spagna	20.353.000	17.833.000
Portogallo	1.395.000	3.280.000
Azzorre e Madera	210.000	320.000
Austria	3.000.000	2.500.000
Ungheria	2.865.000	1.630.000
Germania	3.645.000	3.110.000
Russia	720.000	2.900.000
Svizzera	1.250.000	1.500.000
Turchia e Cipro	2.400.000	3.050.000
Grecia e isole	1.600.000	2.150.000
Bulgaria	1.200.000	1.360.000
Serbia	800.000	1.100.000
Rumenia	3.120.000	7.500.000
Stati Uniti	850.000	680.000
Messico	90.000	70.000
Argentina	1.350.000	1.590.000
Chili	1.500.000	1.730.000
Brasile	350.000	475.000
Capo di Buona Speranza	110.000	90.000
Persia	27.000	82.000
Australia	150.000	198.000
Totale	102.495.950	124.471.400

Teatri ed Arte

Lirica. — E' annunziata per la corrente stagione alla Scala di Milano la messa in iscena del *Signor di Pourceaugnac* del m. Alberto Franchetti.

— A Nizza sono state accolte con favore la *Navarraise* e la *Thaïs* di Massenet e l'opera postuma di Guiraud la *Vivandière*.

— Stefano Gentile ha compiuto la sua opera *La figlia di Jarga*.

Il soggetto, nuovissimo, è albanese. Il libretto è stato dettato dallo stesso maestro ed è dedicato all'albanologo Gerolamo de Rada.

— Le *Scene napolitane* mandate dal m. Massenet al m. Baroni in S. Remo, in occasione della sua serata, hanno ottenuto un pieno, incontrastato successo.

Il m. Baroni diresse già il *Werther* del maestro francese, il quale ora gli ha dedicato, in segno di grato animo, le *Scene* suddette.

Drammatica — A Napoli è stata proibita la rappresentazione di *Candidato*, monologo politico di Eugenio Sacerdoti.

— Il giro italiano della Duse: 9, 11, 13, 15 marzo, teatro Mercadante, Napoli — 18, 20, 22, 24 marzo teatro Valle, Roma — 29, 31 marzo, 2, 4 aprile, T. Nicolini, Firenze — 8, 10, 12, 14 aprile, T. Manzoni, Milano — 20, 22, 24, 26 aprile. T. Gerbino, Torino — 29 aprile. 1, 3, 5 maggio, T. Paganini, Genova.

Necrologio — E' morto a Vienna l'attore di corte Federico Mitterwurzer, uno dei migliori artisti drammatici tedeschi, che nella creazione di parti nuove era uno dei più geniali artisti della scena tedesca.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 16, ore 24. — Alla seconda di *Tristano e Isotta* al teatro Regio il successo fu ancora maggiore.

La musica potente, commoventissima, conquise ancor più il pubblico, specie nell'immortale scena d'amore del secondo atto.

L'esecuzione vocale e orchestrale incensurabile. Il maestro Toscanini si è mostrato un direttore eccezionale equilibratissimo.

Un incidente. Al principio dello spettacolo, secondo l'usanza di Beyruth, vennero spenti (come del resto fu fatto domenica) i lampadari.

Ma il pubblico cominciò a protestare energicamente ed anche a fischiare.

Il maestro Toscanini, dopo avere più volte tentato invano di attaccare il preludio, si ritirò. E il baccano continuò finchè non si riaccesero i lumi. Il preludio cominciò quindi con mezz'ora di ritardo.

Toscanini risentito si mostrò nervosissimo durante il primo atto e, quantunque acclamato, massime dopo il secondo atto, non si presentò.

Il pubblico allora, di ripicco, al terzo atto, chiamò soltanto gli artisti.

Concerto Vannutelli-Tosti.

Dinanzi ad un pubblico numeroso e sceltissimo la signora Vannutelli-Tosti, coadiuvata dalla sig.a Barducci per la parte vocale e da alcuni componenti l'orchestra romana per la istrumentale, ha dato ieri l'annunziato concerto alla Sala Dante.

La signora Vannutelli-Tosti possiede ottimo meccanismo, eleganza di tocco e sicurezza di tastiera; essa eseguì molto bene il *Capriccio brillante* (op.22) di Mendelssohn superandone arditamente tutte le difficoltà e si rilevò interprete elegante e coscienziosa nelle *Campane a festa* dello Sgambati, nella *1.a Ballata* di Chopin e nell'*XI Rapsodia* di Liszt.

Una lode speciale segnalo alla sig.a Barducci che ebbe momenti efficacissimi nella romanza delle *Nozze di Figaro* e nel *Il faut aimer* di Sgambati.

Il quintetto doppio composto di tutti esecutori dell'orchestra massima accompagnò squisitamente la signora Vannutelli-Tosti.

Chiuse il concerto il quartetto n. 14 di Mozart, eseguito con bellissima fusione dai prof. Salieri, Pettini, Mazzi e Pecora. *ego.*

YSAYË.

E' una delle figure più spiccate fra i moderni concertisti. La testa adorna di folta e nera capigliatura fluente, il volto raso, il collo taurino, l'ampio torace, una statura oltre l'ordinaria misura, danno la visione del colosso.

A prima vista sembra un Beethoven negli anni appena maturi; e del grande sinfonista ha il lampo vivace degli occhi mobilissimi e neri e la simpatica nervosità delle movenze. Nato a Liegi nel '58, studiò dapprima con suo padre, poi al Conservatorio di quella città fino al '73, dove guadagnò tutti i primi premi e le più speciali menzioni.

Appresso passò sotto la guida intelligente del celebre Wieniawski per un anno a Bruxelles e quindi ancora per quattro anni a Parigi sotto il non men celebrato Vieuxtemps. Dopo quel tempo cominciò la sua serie non interrotta di concerti in tutti i grandi centri d'Europa e d'America e fu tutta una via seminata di plausi e trionfi. Fu a Roma sei o sette anni indietro e ora vi ritorna ben lieto pel ricordo delle accoglienze allora ricevute. Da qualche anno è insegnante di violino nella classe di perfezionamento a Bruxelles, dove conta non pochi eccellenti allievi, fra i quali un italiano, Marino.

A Bruxelles ha fondato una Società d'orchestra e di quartetto, che ha dato importantissimo impulso alla musica moderna da camera. Viene ora da Torino, dove ha avuto così straordinario successo, che vi tornerà nei primi di marzo. La sua signora ha fama di eccellente cantante e, se egli darà un secondo concerto, lo aiuterà ad intramezzare il programma.

Ecco il violinista, che oggi vedremo all'Accademio di S. Cecilia e che ha le più singolari doti di grande concertista e di interprete musicale.

Il programma del concerto è il seguente:

(Falconieri — Villanella - Signorina Calzolajo.
Saint-Saëns — Concerto *in si min.*
Bach — Sarabanda e Giga.
(Massenet — Crépuscule.
(Vidal — Printemps nouveau - Signa Calzolajo.
Beethoven — Romanza *in fa.*
Sarasate — Ziegeunerweisen.
Accompagnerà al pianoforte il M.° Bastini.

Alessandro Parisotti.

I funerali di Giacinto Gallina

(S) **Venezia**, 16. — I funerali di Giacinto Gallina riuscirono imponenti. V'intervennero il Sottosegretario di Stato on. Bonin, il Prefetto, il Sindaco cogli assessori, le altre autorità, molte Associazioni, le rappresentanze cittadine ed altre di ogni parte d'Italia.

Grande folla era stipata lungo il percorso. Molti negozi erano chiusi.

All'imbarco parlarono: il Prefetto per l'on. Ministro dell'istruzione pubblica; il Sindaco per la città ed Enrico Castelnuovo per gli artisti.

Uno stuolo di gondole ed un piroscafo della Società lagunare coi parenti e gli amici dell'estinto e le rappresentanze accompagnarono la barca funebre al Camposanto, ove parlarono il prof. Berdiga per gli amici, l'avv. Florian per l'Associazione della Stampa veneta ed altri.

Italiani morti a Rio-Janeiro

La **Gazzetta Ufficiale** pubblica il seguente elenco di italiani morti a Rio-Janeiro nel mese di decembre 1896:

Bubesse Spedini Elisa, d'anni 76, Mondani Giusti, 74, Giambarba Raffaele, 48, Campanino Pietro, 6, Logo Margherita, 61, Erico Giuseppe, 50, Loterio Pietro, 40, Branzotti V. Maria, 63, Bruni A. Salvatore, 48, Gatulin Eloisa, 40, Getti Antonio, 30, Tedesco Gaudenzio, 40, Tomasini Pietro, 18, Brun Salvatore 2, D'Alessandro A., 32, Corsi Elena Guimara 2.

SPORTS.

Caccia. — « Una società di cacciatori aviliani ha affittata la caccia della duchessa di Adijos. Ecco l'unico modo di conservare la cacciagione, tanto assassinata dai bracconieri. »

Queste poche righe, che leggevamo stamane in un autorevole giornale sportivo di Madrid, ci hanno ricordato un « si dice » da noi, or non è molto, illustrato brevemente da questa colonna.

E' corsa la voce che un forte nucleo di gentiluomini romani si sarebbero uniti in società per erigere una classica riserva di caccia; e noi, raccogliendo quella voce, incoraggiavamo l'impresa perchè — notavamo — i fatti e l'esperienza ci avevano persuasi che solo con la istituzione di bandite si sarebbe scongiurato il male che uccide lo sport venatorio del nostro Paese.

Ci conforta l'animo di non essere soli in tale convincimento. Antiriservisti fieri e recisi come noi, hanno abbracciato il concetto nostro; lo stesso Gissi, l'impenitente fautore della massima: « libera caccia in libera campagna » — pianterà le sue brave riserve e le sue bravissime quaglie ...

Ora non sappiamo a qual punto siano le pratiche relative alla grandiosa riserva a cui accennavamo; certo è che l'egregio uomo il quale s'è posto, o si porrà, a capo dell'impresa, è arra di sicura riuscita.

— Passano a frotte, da due giorni, i colombacci. A Maliafede, a Malpasso, nei colli Laziali, in qual di Ronciglione se ne sono fatte delle centinaia.

I nostri buoni amici sono avvisati!

Tiro a segno. — Il tiro internazionale di Lione avrà luogo dal 22 al 31 maggio e avrà dotato di 50 mila lire. Chi necessitasse di schiarimenti potrà farne richiesta al segretario generale in Lione.

Ciclismo. — ***In Vasca:***

e il *Bracciale* s'è corso ieri fra ... e il francese ... Il nostro corridore vinse la prima e la seconda prova in uno stile superbo, fra acclamazioni trionfanti, e ... facilità sorprendente, distanziando senza sforzi la coppia competitrice. »

Schumann. — Finì la lasciato Parigi per Gand, ove tirerà contro tenenti mostri. Passerà poi a Bruxelles ed a Liegi, da dove ritornerà a Parigi per misurarsi il 5 marzo coi maestri Conte, Rue e Prevost.

Corse podestri. — Il *Pedale* di Torino sta organizzando per il giorno 14 marzo p. v. una grande marcia o corsa podestre di una ventina di chilometri, con due categorie e medesimi premi, in attesa della stagione più propizia per il ciclismo.

E. Argo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 17 febbraio 1897 — S. Donato.
Leva il Sole alle ore 7,5 m. — Tramonta alle 5,45 s.
Leva la Luna alle ore 6,4 s. — Tramonta alle 6,55 m.

BOLLETTINO METEORICO

16 febbraio

Europa pressione bassa Nord, 741 Bodo; elevata Austria Germania, Belgio; 761 Chemnitz.

Italia 24 ore: barometro molto aumentato ovunque, fino 9 mill.

Italia 24 ore: barometro molto aumentato ovunque, fino 9 mill. Italia superiore, temperatura diminuita, qualche brina Nord, pioggia Centro Sud. Stamane sereno versante Tirreno e Sud, coperto vario altrove. Barometro 774 Belluno; 769 Torino, Milano, Venezia; 770 Genova, Roma, Potenza, Foggia, 768 Palermo, Catania.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo sereno, qualche brinata.

Rebus-Monoverbo

P ladro

Spiegazione del Passatempo precedente: *Su-do-re*

STATO CIVILE

MATRIMONI del 10 FEBBRAIO

Bugno Romolo, meccanico, con Andolfatto Lisa
Benvenuto Giovanni, meccanico, con Bugno Eulalia
Bartolini Leopoldo, facchino, con Di Lorenzi Giuseppe
Cacciatori Luigi, pasticcere, con Mecaroli Prassede
Banal Egidio, ombrellaio, con Zanoboli Assunta
Barbanti Lorenzo, calzolaio, con Trozzi Cesira
Lesce Carlo, caffettiere, con Tamburelli Anna
Brischi Agostino, facchino, con Sorge Angela
Bentivoglio Giovanni, impiegato, con Rossi Adele

Nati e morti denunziati nel giorno 14 febbraio
Nati 26 compresi 5 nati morti.
Morti 23 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Marchionne Arduino di Achille, Frascati, 17, celibe
Sommariva Alberto fu Gaetano, Roma, 57, coniug.
Montecchi Enrico fu Clemente, Roma, 65, celibe
Boitoni Ercole di Domenico, Roma, 44, coniug.
Marchetti Decio, Camerino, 62, coniug.
Minelli Caterina di Giuseppe, Bologna, 22, nubile
Luciani Felice fu Giovenale, Chia, 80, coniug.
Malosi Gio. Batta fu Antonio, Ficulle, 65, celibe
Ascintti Augusta fu Raffaele, Roma, 64, vedova
Monti Felice fu Carlo, M. S. Giovanni, 81, vedova
Lo Forti Domenico fu Michelangelo, Palermo, 80, vedovo
Bergagna Nicola fu Giacomo, Acquapendente, 13, celibe
Caffarelli Gaetano fu Carlo, Monterosi, 87, vedova
Cavaceci Ascenzo fu Paolo, Piedimonte, 31, coniug.
Dannini Tito di Bartolomeo, Roma, 57, coniug.
Gioia Regina di Vincenzo, Poggio Catino, 67, vedova
De Simoni Ester di Oreste, Civitella Teverina, 23
Santoni Maria fu Tommaso, Collevecchio, 36, coniug.
Bernacchini Maria di Antonio, Tolentino, 23, coniug.
Cenni Adele fu Luigi, Pieve, 52, nubile
Ialla Teresa fu Natale, Cesena, 68, nubile
Piccinini Angela fu Giuseppe, Castel Nuovo, 79, vedova
Pandolfini Francesco fu Domenico, S. Leo, 78, vedovo
Mochelli Filippo fu Giuseppe, Roma, 67, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Copparo. - 5 marzo - Manutenzione a ghiaia delle strade comunali quinquennio 1897-1901 ...

Commissariato ospedali Roma. - 17 febbraio - Somministrazione di 700,000 uova per gli ospedali.

Municipio di Foggia. - 25 febbraio - Appalto del pubblico spazzamento. Canone L. 40,000.

Municipio di Lecce. - 4 marzo - Costruzione di tettoia a copertura del mercato delle erbe. Presunto L. 71,141.

Immobili in provincia. - 4 marzo - Studio notarile Simoncelli Albano-Laziale. Casa posta in quel Comune Corso V. E. n. 210 L. 30,269.

Appalti dazio consumo.

Adernò. - 22 febbraio - Annuo estaglio L. 87,000.
S. Valentino Torio. - 2 marzo - Annuo canone L. 15,500.
Barcellona Pozzo di Gotto. - 4 marzo - A. C. L. 120,000

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres. Liazzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. De Lollis
Difesa: Di Benedetto.

Mancato omicidio.

Il processo contro Pasquale Carbonari (vedi N. di ieri) è finito con un verdetto affermativo di tentato omicidio e attenuanti. La Corte lo condannò ad otto anni e dieci mesi di reclusione.

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Carcani - Giudici: Felici e Cristiani - P. M. Panlucci - Difesa: Amici e di Benedetto.

Il furto alla Massoneria.

Il 27 aprile 1896, Giulio Bacchetti, impiegato alla segreteria del Grande Oriente, che ha sede a palazzo Borghese, trovò che nella notte i ladri erano penetrati nel Tempietto e dopo aver frugato a destra e sinistra avevano rubato nel tavolo del cav. Ulisse Bacci circa 500 lire in danaro e parecchi vaglia della Banca d'Italia, Banco di Napoli ed altri. Fu subito assodato che i ladri, scassinata una porticina di servizio, erano penetrati negli uffici della Massoneria.

Intanto il delegato Wenzel era stato avvertito da confidenti che uno dei ladri doveva essere Alfonso Romani, di anni 29, reduce dal domicilio coatto, e che s'era rifugiato, il giorno dopo il furto, a Velletri. Saputo che lo cercavano, venne spontaneamente a presentarsi al delegato, protestandosi innocente ed affermando di essere andato a Velletri il giorno innanzi al furto. Provatogli però che a Velletri erasi recato il giorno dopo, confessò di aver partecipato al furto con altri che non volle nominare, e di non avere però avuto la sua quota negli utili.

Il cav. Bacci nelle prime dichiarazioni aveva manifestato dei sospetti su tal Gaetano Magi, d'anni 29 da Pesaro, il quale aveva lavorato come falegname nella sede della Massoneria, anzi aveva costruita e messa su la porticina scassinata. Ricercatolo, la moglie disse che si trovava da tempo a Genova a lavorare. Si provò invece che vi si era recato dopo il furto; e fu trovata una sua corrispondenza con un pericoloso pregiudicato Giuseppe Capriotti, d'anni 32 romano, il quale arrestato per altre ragioni, teneva una lettera da Genova del Magi.

Ieri tutti e tre comparvero al Tribunale per rispondere Capriotti e Romani del furto, Magi di complicità. I primi due furono condannati a quattro anni di reclusione e due di vigilanza, Magi a dieci mesi.

Fallimenti in Roma.

Viola Domenico, mercante sarto in via della Croce, 89. Sentenza di ieri ad istanza della Ditta Wallach e Mark di Germania. Giudice del. avv. Mosca, cur. avv. Giovanni Amici, via della Scrofa 22. Prima adunanza 5 marzo, 30 giorni per presentare i titoli. 17 aprile chiusura verifica.

MORATORIE — D'Armini Alessandro, negoziante di mode al Corso 87. Agostini Alessandro componente la Commissione di vigilanza è stato surrogato da Faldati Ferdinando.

CONCORDATI - Valentini Temistocle e Orasi Maria, merciaio, Corso Vitt. E. 99. Omologato il 15 0[0 senza benefici di legge. Sentenza 15 corrente.

Ditta Fratelli Vittucci Luigi ed Angelo, pizzicheria, via Nomentana 50. Offerte al 15 0[0 in due rate. 10 marzo ore 13 adunanza dei creditori per deliberare.

Bonazzi Alfredo, pasticciere, Corso 161. Accettato al 20 0[0 ieri da un solo creditore comparso. L'adunanza è rinviata al 15 marzo ore 13 per raccogliere altre adesioni.

PRIME ADUNANZE - Giannini Adriano, merceria, Banchi Vecchi, 15. Essendo ieri comparso un sol creditore, non si potè formare la Commissione di vigilanza.

Attivo denunciato dal curatore lire 2752,23. Passivo lire 10,390,07.

VENDITE - Antrilligo Emiliano, manifatture in Moricone Sabino. I mobili saranno venduti a trattative private. Decreto di ieri.

CREDITI AMMESSI - Polli Carlotta, modista, via Nazionale, 162. Ammessi al passivo creditori 28 per L. 37,909,98. Rinviati alla chiusura 5 per schiarimenti. Adunanza di ieri.

Jona Elia, sarto-mercante, Corso V. E., 309. Ammessi 27 per L. 22,983,61. Tre alla chiusura.

De Gasperis Marco, mercante di campagna in Albano Laziale. Crediti ammessi 22 per L. 27,709,19. Alla chiusura rinviati 20.

Levi Benedetto, negozio di tessuti, vicolo dei Serpenti. Ammessi 3 per L. 1121,69.

CONTESTATI - Cuccioni Francesco, tessuti, via Cavour, 62. E' ammesso al passivo il credito contestato per L. 428,05.

CHIUSURA DI FALLIMENTI - Tedeschi Giuseppe, commerciante, via Mario dei Fiori, 30 A. Per concordato. Sent. 15 corr.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,7 — minimo: 6,0.

Quirinale. — S. M. ricevette in udienza privata i deputati Daneo e Mel e il marchese Pappalepore, console d'Italia a Serajevo.

Vaticano. — Il Papa ricevette in udienza privata il presidente del Comitato esecutivo ed il segretario generale dell'Esposizione d'arte sacra, missioni ed opere cattoliche in Torino nel 1898, intrattenendosi affabilmente intorno alla loro importante iniziativa. Disse di averne parlato ripetutamente col Cardinale segretario di Stato e col Cardinale Vincenzo Vannutelli, prefetto di economia di Propaganda; e accennando ai grandiosi festeggiamenti per celebrare i quindici secoli dall'istituzione della Gerarchia cattolica in Piemonte, soggiunse: " Torino prepara grandi cose: eccomi qua pronto ad aiutarvi di cuore per la buona riuscita. "

— Il conte Vincenzo Macchi venne dal Papa decorato della Gran Placca dell'Ordine Piano.

Il marchese Luigi de Plantin de Villeperdrix fu insignito dela Croce di S. Gregorio Magno.

— E' partito da Roma monsignor de Cabrières, vescovo di Montpellier.

— Ieri mattina, il Papa ricevette in udienza privata i Monsignori Guglielmo Sourrieu, arcivescovo di Rouen e Stefano Lelong, vescovo di Nevers.

Arrivi e partenze — Da Napoli ieri hanno fatto ritorno i sottosegretari di Stato on. De Martino e De Bernardis.

— Il senatore Della Rocca è partito per Firenze.

Le liste elettorali. — Da oggi, a tutto il 28 corrente, un esemplare degli elenchi di coloro di cui si propone la iscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali politica, amministrativa e commerciale, nonchè di quello delle persone, le cui domande d'iscrizione non furono accolte, rimarrà affisso all'Albo Pretorio, ed un altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome insieme alle liste nell'Ufficio municipale di Statistica posto in Campidoglio sotto il Portico del Vignola con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Chiunque abbia reclami da fare contro gli elenchi è invitato a presentarli durante il periodo della pubblicazione alla Commissione elettorale della Provincia o direttamente o pel tramite della Commissione comunale.

Collo stesso mezzo e nello stesso periodo di tempo si possono dirigere alla Camera di Commercio ed Arti i reclami contro gli elenchi che riguardano la lista degli elettori commerciali.

La cordonata in via S. Sebastiano. — Dovendosi procedere alla rinnovazione della cordonata che dalla via di S. Sebastiano mette alla Trinità dei Monti stante la decretata abbreviazione dei termini, mercoledì 24 corr., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta. Importo previsto circa L. 10,000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete ... incanto.

Il deliberatario prima della stipulazione del contratto dovrà versare nella Tesoreria comunale L. 1000 a garanzia dell'appalto, e nella Segreteria Generale L. 300 per le spese approssimative che saranno ad intero suo carico.

I lavori dovranno essere interamente compiuti nel termine di giorni 60 lavorativi dalla data della consegna sotto pena di L. 30 per ogni giorno di ritardo.

I cavalieri di Malta — I cavalieri del Sovrano Ordine Gerosolimitano hanno solennizzato il Giubileo del Gran Maestro, principe Ceschi di S. Chiara.

Nella cappella della sede dei Cavalieri di Malta, in via Condotti, coll'intervento dei cardinali Ledochowski e Rampolla e del principe Enrico di Liechtenstein rappresentante il gran priorato di Boemia, venuto espressamente a Roma, fu celebrata una funzione religiosa.

Alla sede dell'Ordine ebbe luogo un banchetto.

Pro Candia. — L'Associazione costituzionale romana " Sempre avanti Savoia " ha inviato il seguente telegramma:

Ministro Paparigopulo — Atene.

Interprete del sentimento comune di quanti hanno cuore italiano, facciamo voti che il generoso popolo ellenico ed il suo Re compiano felicemente la gloriosa impresa di Candia, come il nostro Garibaldi col popolo e col Re potè compiere quella dell'unità nazionale. Vivano i greci nostri fratelli, viva Candia libera e greca.

Per Pres. C. R. " Sempre avanti Savoia "
firmato: *Camillo Caroselli.*

— Anche gli studenti universitari non hanno mancato di associarsi alle manifestazioni di simpatia verso il popolo greco. Ieri adunati nella solita sala di via delle Grazie approvavano l'invio del seguente telegramma ai colleghi ateniesi.

Studenti di Atene.

A voi, studenti di Atene, augurale e plaudente giunga il saluto dei fratelli di Roma che, nell'ansia del periglio, precorrano la prora delle nostre navi, là dove greca terra alla libera Grecia libertà implora.

Gli studenti dell'Università di Roma.

Deliberarono inoltre di presentare al Ministro greco in Roma una pergamena della quale ecco il testo:

Cittadini di Grecia.

Nel solco delle navi che da Salamina gloriose muovono alla redenzione di terra Ellenica, gemente sotto la ferocia del turco, passa la causa della civiltà e del progresso, la causa dell'umanità. Noi ci volgiamo fidenti agli eredi della virtù di Sfacteria e i nostri cuori nell'ora del pericolo palpitano coi vostri e quando il Sole di Grecia irradierà la vostra bandiera vittoriosa su Candia libera, noi ci terremo beati se stilla di sangue italiano avrà irrigato quel sacro simbolo di redenzione.

Gli studenti dell'Ateneo Romano.

Fu nominata infine una Commissione di cinque membri coll'incarico di associarsi all'opera del Comitato " Pro Candia. "

Per conto loro gli studenti della Scuola d'applicazione inviavano il telegramma seguente:

Università nazionale d'Atene.

Gli studenti della Scuola degl'ingegneri in Roma unanimi mandano ai compagni d'Atene, al popolo greco il saluto entusiastico, l'augurio cordiale della gioventù italiana che memore delle lotte combattute dai padri prende parte vivissima alla causa di quanti combattono contro lo straniero e contro la barbarie per la libertà dei propri fratelli.

La colonia americana — Il 22 corrente la colonia americana degli Stati Uniti del Nord festeggierà con un banchetto all'Albergo del Quirinale l'anniversario della nascita di Washington.

La chiamata sotto le armi — Il 23 corrente incomincierà il movimento delle reclute della classe 1876.

In quel giorno partiranno i coscritti del distretto di Roma.

Il 6 marzo sarà completata la chiamata.

Al Collegio Romano. — Domani, alle 3 1[2, Enrico Panzacchi parlerà sull'*Arte e la letteratura ai giorni nostri.*

Il solo nome del Panzacchi basterà a richiamare nello storico e severo salone la *fine-fleur* del mondo intellettuale romano.

Carnevale. — Fervono attivamente i lavori di preparazione pel prossimo Carnevale e a giudicare dalle richieste di carri pervenute al Comitato, c'è da ritenere che il Corso di quest'anno riuscirà animatissimo.

La Commissione artistica sta preparando intanto le sue mascherate, diremo così, ufficiali, sulle quali peraltro ci guarderemo bene di azzardare anticipati apprezzamenti.

Il giudizio sovrano del pubblico ha tante volte smentito quello dei giornali, che una opportuna riserva è sempre cosa prudente.

In ogni modo però se ne dice un gran bene e noi ci auguriamo che le voci che corrono abbiano una solenne conferma.

Nel corteo inaugurale di mercoledì 24 corrente — il trionfo di Marco Aurelio — figureranno turbe di fedeli, buccinatori, istrioni, vestali, littori, consoli, patrizi, militi, matrone romane in lettiga e via dicendo.

Marco Aurelio comparirà sotto un artistico baldacchino, circondato dalla sua corte.... archeologica, nella quale appariranno i due leoni della gradinata di Campidoglio, Castore e Polluce, Pasquino, Madama Lucrezia, l'Abate Luigi e parecchi frammenti del Museo capitolino!

Faranno parte inoltre del corteo alcuni carri allegorici: quello del Sole, quello di Venere, fra le nubi guidato dalle classiche colombe e quello di Giove Capitolino col simulacro della statua di Roma.

Anche la mascherata di Ciampino, con la quale s'inaugureranno i veglioni del Costanzi, promette di riuscire assai caratteristica.

Si comporrà di 12 guardie municipali a cavallo e di 5 carri, trasformati a berline, nei quali prenderà posto il sindaco di Ciampino con la cittadinanza ciampinese.

I ciampinesi, giunti al Costanzi, saranno ricevuti dal senatore di Roma e da *Rugantino*, seguito dalle altre maschere romane.

I costumi, originalissimi e bizzarri, sono stati disegnati dal pittore Aloisi.

Contemporaneamente *fervet opus* nel campo ciclistico ad opera del Comitato per la gita Roma-Milano in restituzione della visita fatta nel 1895 dai ciclisti milanesi ai ciclisti romani. Il programma definitivo delle feste pro-gita, comprende:

1. Gran passeggiata ciclistica alla quale saranno ammessi tutti i ciclisti di Roma purchè presentati da un socio delle società ciclistiche della capitale e del T. C. C. I.

2. Lanternata ciclistica di oltre 200 lanterne con più di 100 trasparenti allegorici alla gita Roma-Milano, divisa nei seguenti gruppi: gran carro col concerto del comitato del carnevale illuminato a luce di bengala; gruppo di 21 francobolli del comitato del carnevale; gruppo allegorico degli stemmi delle associazioni ciclistiche: gruppo di altri 80 trasparenti divisi in sette squadre ciclistiche rappresentanti le giornate di viaggio; gruppo di pali indicatori e cassette di riparazione del T. C. C. I.; gruppo di altre 100 lanterne a fantasia.

3. Gran veglione velocipedistico che avrà luogo al Costanzi la sera di martedì 23 corrente. Il palcoscenico sarà trasformato in una montagna con la vetta nevosa sulla quale troneggierà la bicicletta trionfatrice di tutti gli altri mezzi di locomozione; si vedranno la vaporiera uscire da un tunnel, la sconquassata diligenza dei nostri nonni, gli alberi di un bastimento ecc. ecc.

Pel veglione sono stati preparati 100 premi da estrarsi a sorte, oltre premi in oro od oggetti per un valore di circa *mille* lire alle migliori mascherate.

Nelle sale superiori del Costanzi, poi, vi saranno sorprese per tutti i gusti, ognuno potrà andare in bicicletta e correre a suo piacimento senza aver mai imparato!

Fra i premi vi sarà anche un asino vivo, che per acclamazione sarà fatto presidente della giuria!

L'iniziativa dei carri *reclame* promette bene.

In quanto agli studenti, questi, dopo i moti universitari, si sono ritirati... sull'Aventino. Si spera che il Comitato trovi un Menenio Agrippa che, con lo storico apologo, li conduca a discendere... sul Corso.

Intanto un grande numero di artisti italiani ha inviato all'Esposizione satirico-umoristica nazionale opere d'indiscutibile valore artistico, fra le quali molte portanti la firma dei migliori pittori e scultori.

Gli uomini più conosciuti appartenenti al mondo politico, aristocratico o finanziario sono stati messi in caricatura in modi differenti e originalli.

Un pittore veneziano esporrà una collezione di caricature di tutti gli uomini politici del veneto.

Finora sono pervenute alla Commissione circa 300 opere e molte altre ne dovranno giungere.

Nel palazzo Theodoli lavora una squadra di artisti romani, che sta trasformando le sale del piano nobile in modo incantevole. Vi saranno una *serra*, una *grotta*, *stallattiti* e *stallagmiti*, un ascensore che condurrà in un grande labirinto ed un panorama di vedute disegnate espressamente dagli artisti spagnoli.

— Il Comitato comunica:

Per carri e mascherate — Si rammenta che per disposizione dell'autorità di P. S. tutti coloro che intendono prender parte ai corsi con carri, mascherate, lanterne, ecc., debbono premunirsi dell'autorizzazione della P. S. presentando al suo *visto* i progetti e bozzetti almeno 5 giorni prima dell'uscita.

Mascherata di Ciampino — Tutti i Ciampinesi sono invitati all'adunanza generale che si terrà questa sera alle ore 21 nei locali della Società dei Negozianti in via Ripresa de' Barberi 16.

Si balla. — Questa sera, alle 21, nella sala Astori, festa da ballo data dalla Società di M. S. fra i sordomuti di Roma.

— Lunedì 22 l'Associazione lavoranti parrucchieri darà all'Eldorado una festa da ballo in maschera a beneficio della Cassa sussidi ai disoccupati.

— Animatissima è riuscita la prima delle annunziate feste di beneficenza alla Società generale operaia.

La bella sala, adobbata con gusto artistico da alcuni componenti la Commissione, era gremita di eleganti signore e signorine. Il programma musicale fu svolto egregiamente dalla maestra Filomena Mercanti, dalle signorine Olga Masanoci, Ida e Adelaide Mevi; dai signori Alberto Tagliacozzo, Lisoldi Saturno ed Alfredo Tarissi.

Dopo due ore di musica cominciarono le danze che durarono animatissime fino alle quattro.

Si aspetta la seconda festa, che avrà luogo il 24 e che a giudicare dai preparativi della Commissione promette di riuscire più attraente della prima.

Il maestro Mascheroni. — Un telegramma da Genova ci informa che l'egregio maestro Mascheroni, colpito da ileotifo, ha superato la malattia ed ora si trova in via di miglioramento.

Facciamo voti che l'egregio maestro possa presto riprendere il suo posto nell'arte.

I nostri artisti. — In mezzo a tanta desolazione, che ha reso deserta una gran parte degli studi artistici di questa Roma, ridotta ad esser madre dell'arte senza latte per i figli, non ci par vero di poter registrare qualche opera destinata all'estero.

Il sig. Michele Tripisciano, il simpatico e bravo scultore siciliano, ha compiuta una decorazione per il palazzo del principe Saïd, che l'architetto romano, sig. Lasciac sta costruendo al Cairo. Questa decorazione consiste in due figure di donna in alto rilievo, veramente splendide e in una mensola, che nella parte anteriore ha una testa di donna, che ricorda le teste classiche dell'arte greca.

I nostri rallegramenti al giovane e valente artista.

Scuola Mazzini. — Il 20 corrente, alle ore 10 1/2, saggio e distribuzione di premi alle migliori alunne.

Società ginnastica " Roma ". — Oggi, mercoledì, dalle ore 17 alle 18, nella palestra in via Cernaia N. 3 avranno principio le lezioni di ginnastica del riparto femminile, divise in due corsi: uno delle bambine dai 7 anni agli 11 e l'altro delle signorine di oltre i 12 anni.

Avranno pure principio oggi stesso, dalle 18 alle 19, le esercitazioni dei ginnasti e soci anziani. Possono essere ammessi a tali esercizi anche i non soci.

Alle lezioni dei riparti femminile ed anziani non potranno assistere che le persone di famiglia.

Guardie municipali — Ecco il riassunto delle operazioni di servizio eseguite dal 1. al 15 corrente:

Arrestati per furti 15, ferimenti 4, titoli diversi 19, accattonaggio 82.

Denunciati per oltraggi agli agenti di forza pubblica 3, spendita di biglietti falsi 1, frode sul peso 3, accattonaggio 38, vasi non assicurati 3, abbandono di veicoli 14, incolumità pubblica 7, ubbriachezza 7, maltrattamenti agli animali 6, portoni aperti 1, titoli diversi 56.

Contravvenzioni per panni stesi 19, carrettieri seduti sul carro carico 243, naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 397, tassa cani 197, alla legge metrica 2, carta non di prescrizione per involgere derrate 12, titoli diversi 4638.

Altre operazioni. Malati condotti agli ospedali 203, altri soccorsi 22, fanciulli smarriti 2, coadiuvazioni agli agenti di P. S. 6, cani accalappiati 72, incendi 5, vetture in depositeria 2.

Oggetti rinvenuti. Dalle guardie 4, consegnati alle guardie 10.

Accertamenti 1456.

Totale delle operazioni 75[illegible].

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Cesaroli Venanzio, Tarantini Orlando, Sensi Maria, Mazziotti Decio, Mercari Ferdinando, Ruggeri Assuero.

Ha respinto quelli di Leonardi Cesare, Muccioli Clelia, Colangeli Annibale.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 15 febbraio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	628	31	659	25	—	25	28	—	4	—	32	621	31	652
S. Antonio	148	235	383	4	1	5	—	—	1	—	1	151	236	387
S.ta Galla	129	—	129	—	—	—	—	—	—	—	—	129	—	129
S. Giovanni	—	479	479	—	16	16	—	10	—	—	10	—	485	485
S. Giacomo	175	96	271	6	2	8	1	3	—	—	4	180	95	275
Consolaz.	57	27	84	2	—	2	1	—	1	—	2	57	27	84
S. Gallicano	108	120	228	7	1	8	—	1	—	—	1	115	120	235
Totali	1245	988	2233	14	20	64	30	14	6		50	1253	994	2247

Tentato suicidio. — Certa Annita Guarnieri, maritata Serafini, ieri mattina alle 11, nella sua abitazione in via Piemonte 117, cercava di suicidarsi bevendo dell'inchiostro.

Veniva subito accompagnata all'ospedale di S. Antonio. Narrò ai medici di essere stata spinta al suicidio da continui maltrattamenti del padre e della domestica. Il primo anzi avrebbe voluto farla rinchiudere al Manicomio.

Sembra che si tratti di un caso di alienazione mentale. I medici la terranno per qualche giorno in osservazione.

Intanto fu avvertita l'autorità giudiziaria.

Investimenti. — In via Cavour ieri mattina un tram elettrico condotto da certo Gregorio Papini, investiva il bambino Djalma Conti di anni 5. Il poverino riportò contusioni piuttosto gravi.

— In piazza Colonna il ragazzo De Filippis Pasquale d'anni 10, da Caserta, fu investito da una vettura pubblica. Riportò lievi contusioni.

I ladri. — Ieri mattina alle 11, due individui entravano nell'abitazione del sig. Carlo Sabatini, impiegato alla Corte dei Conti. Rovistati tutti i mobili rubavano da un cassetto 50 lire. Nella cucina si trovava la domestica Fulvia Baldini che accorreva al rumore. I ladri fuggirono.

Fuochetto — Ieri alle 14, nell'abitazione della signora Maria Ciccaguani, in via Lazio 46, una sigaretta accesa, lanciata sbadatamente contro una tenda vi appiccava il fuoco.

Fu spento prima ancora che giungessero i vigili della Cernaia.

A S. Giacomo — Ricoverati:

— Giovannelli Giacomo di anni 24, da Rieti, mentre con un altro compagno trasportava per le scale della pensione Avanzi in via Capo le Case una botte, fu da questa investito e riportò una lesione alla gamba destra. Ne avrà per 20 giorni.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il ragazzo Adolfo Ricci, dopo aver composto insieme, per trastullo, delle polveri di clorato di potassa, di zolfo e di carbone, vi appiccava il fuoco. Le fiamme lo investirono alla faccia producendogli varie ustioni.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Il carrettiere Rossi Luigi di anni 18, da Ortezzano nella tenuta Bocea, fuori porta Cavalleggieri, nello spingere il baroccio andò col piede sinistro sotto una ruota. Un mese di cura.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Fiorentini Michele, di anni 42, da Loreto a Grotta Perfetta fuori porta S. Paolo cadde ferendosi alla testa, g. 10.

— De Angelis Enrico, di anni 30, da Roma, commesso in via Tre Cannelle, cadde da un muricciolo producendosi contusione al braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Arresti. — Ieri veniva arrestata certa Maria Marguttini, autrice d'un furto di biancheria pel valore di 25 lire in danno di Antonio Milleno, abitante in via Corso d'Italia lett. C.

— L'oste Nicola Giampaoli, essendosi assentato per pochi minuti dalla sua bottega in via Brescia, palazzo Sassi, ricevette una visita poco gradita da certo Enrico Petrucci, diciottenne, che scassinato il cassetto del bancone s'impossessava di 300 lire.

Mentre cercava di prendere il largo però veniva raggiunto dal Giampaoli ed arrestato.

— Ieri mattina l'ispettore Giangi, col maresciallo Lucchini ed altri agenti, recavasi in piazza Tiburtina 44, nell'abitazione dei fratelli Antonio e Nazzareno D'Ercole, sottoposti alla vigilanza speciale, per arrestarli. Pare che questi ultimi opponessero resistenza. Il brigadiere Meunillo allora esplose contro di essi un colpo di revolver. Ambedue venivano condotti alle carceri di Regina Coeli.

— In via del Gonfalone, per minaccie di morte in persona della propria moglie, Desideri Valentina, è stato arrestato Sariconi Ludovico, d'anni 34. Al momento dell'arresto gli venne trovato indosso un coltello a molla fissa.

— Per oltraggi alle guardie municipali, al viale Principessa Margherita, ieri mattina, veniva arrestato il vetturino Francesco Pompei.

Accreditata farmacia in Roma, avviata, posizione centrale; **da vendersi od affittarsi** *subito*. Dirigersi all'avv. Amedeo Sandrini, piazzetta della Quercia 27.

Le quattro grandi vendite dell'appartamento già abitato da un ricco *signore romano* L. G. che si è recato all'estero, avranno principio **questa mattina** mercoledì 17 e giorni successivi, alle ore 10 ant., in via Firenze n. 11 (di fronte al teatro Costanzi).

Piccola Cronaca di Roma

Grande galleria d'affittare con annessa abitazione, via Nazionale 54.

Sciatica ed altre nevralgie esterne guarite in pochi giorni con l'*Algonicon senza morfina*. Consulti dal cav. dott. *C. Ballabene*, via del Vantaggio 30, Roma, dalle 1 alle 4 pom.

Monte di Pietà.

Giovedì, 18 febbraio 1897 — **La Custodia vende:**

Oggetti d'*oro*, impegnati il **2 luglio 1896** fino alla polizza **127700.**

La 3.a Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 17 *luglio* 1896 fino alla polizza **139230.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Sala affollatissima, specie nei palchi, iersera alla replica dell'*Andrea Chénier*, che procurò nuove ed anche più calorose feste al lavoro ed ai bravi esecutori Borgatti e Scotti.

Domani *Rigoletto* con Francesco Marconi ed Ines De Frate, e con ciò è tutto detto circa all'interesse ed all'attrattiva dello spettacolo.

Nazionale. — All'artista Pinelli iersera pel suo spettacolo d'onore il pubblico fu largo di applausi. Fu replicata *Miss Helyett*, che piacque immensamente e di cui non si comprende perchè non si debbano dare altre rappresentazioni mentre tanto successo ha incontrato e giustamente.

Stasera a grande richiesta *Cycle-Sport*.

Valle. — *Il mondo a rovescio* di C. Ruberti è stato ascoltato dal pubblico con favore, e in qualche momento anche applaudito. Si potrebbe rimproverargli qualche scena troppo audace e qualche dialogo un po' troppo libero; ma, poichè non si ripete, sarebbe far opera inutile. Dal Ruberti, però, si ha diritto d'aspettare qualcosa di meglio.

Stasera, intanto, *La morte civile* del Giacometti: venerdì (domani è riposo) *Tartufo* del Molière: due capolavori, nei quali Ermete Novelli ha mezzo di mostrarsi davvero quel grande artista che tutti ammiriamo.

Quirino — Stasera la coppia Ciotti dà la propria beneficiata e per ciò canterà nuovi duetti. Sarà pure replicato il ballo: *Il Malatto*.

Manzoni — Sempre grandissimo concorso di pubblico alla quadrilogia del *Conte di Monte Cristo*. Stasera la terza parte.

VEGLIONI.

Costanzi — Entrando nel simpatico e splendido teatro pare quasi di assistere alla costruzione di un edificio ai tempi che a Roma si lavorava. Operai dappertutto, solleciti a terminare l'opera di rinnovazione tanto felicemente ideata dal cav. Costanzi.

E questa consiste nella completa trasformazione del palcoscenico in una bella, ricca, indovinatissima continuazione della sala del teatro: palchi all'ingiro ed un cielo artisticamente dipinto dal Brugnoli.

L'opera architettonica la si deve all'egregio ingegnere Briggioni ed è tutta su vaste linee, ordinatissime che completa, come si è detto, l'altra della sala.

Il cielo è semplicemente magnifico: nel mezzo trionfa una allegoria del *Bacio*, ai lati tre grandi quadri raffiguranti: il *canto*, la *musica* e la *danza*; tutto ciò è fatto con quella abbondanza e forza di colorito di cui solo il Brugnoli è capace.

Bisogna vedere per capire l'effetto che produce simile trasformazione; bisognerà esserci stati per poi persuadersi che così come viene ridotto il palcoscenico del Costanzi fa invidia ai saloni più aristocratici che si conoscano.

Ma c'è di più: una volta l'illuminazione (sempre del palcoscenico) era a gaz; adesso invece no: tutte lampadine a luce elettrica ingegnosamente disposte dal sig. Olivieri, offrono un duplice vantaggio: tolgono l'inconveniente del caldo, che talvolta era insopportabile, e danno all'ambiente una gaiezza straordinaria.

I lavori sono stati assunti dal noto sig. Clemente Vannesi, che personalmente li dirige.

Per oggi od al massimo per domani tutto sarà pronto, e sabato inaugurazione.

Intanto al botteghino affluiscono i compratori delle azioni: e infatti dove trovare di meglio e di più divertente per sole *dieci lire* in 11 sere?... Nemmeno alle più misere baracche si pagherebbe tanto poco.

Domani daremo l'elenco delle varie feste notturne e diurne.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *La morte civile*, ore 21.
Nazionale — *Cycle-Sport*, ore 21.
Quirino. — *Il Malatto*, ore 21.
Manzoni — *Il Conte di Monte Cristo*, ore 21.
Metastasio — Spettacolo straordinario - ore 21

Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Museo " Le Lieure " - MORTARO 17 - Cinematografo Lumière: " Le Nozze " Le LL. MM. a Monza " - " Panorama Tirolo " - " Raggi X. " - " Grotta di Lourdes. " - Aperto dalle 15 alle 21.

Eredità

della fu Evelina Cattermoli contessa Lara.

Il sottoscritto dottor Angelo Bacchetti, notaio Regio, rende noto:

Che nel giorno di venerdì 19 corrente, alle ore 15, nel suo studio in piazza di Spagna n. 58, procederà alla chiusura dello inventario dell'eredità lasciata dalla fu Evelina Cattermoli in Mancini contessa Lara, morta in Roma il 2 dicembre 1896, nel suo ultimo domicilio in via Sistina n. 27.

Invita quindi tutti coloro che possono avere interesse per qualsiasi causa o titolo verso l'eredità suddetta a presentarsi nel suo studio in detto giorno ed ora per emettere quelle dichiarazioni che crederanno nel loro interesse.

Roma, li 14 febbraio 1897.

Dott. Angelo Bacchetti R. notaio.

Ultime Notizie

Ieri sera le LL. MM. hanno invitato a pranzo, insieme alla sua signora il sig. de Carvalho e Vasconcellos, già Ministro di Portogallo presso il Quirinale e nominato Ministro degli esteri nel nuovo Gabinetto.

Era pure invitato l'on Visconti Venosta.

L'on Di Rudinì ricevette ieri a casa i prefetti Silvagni di Genova, Sersao di Ravenna e Fioretti di Massa Carrara.

La situazione in Oriente.

L'ammiraglio Canevaro ha telegrafato al Ministro della Marina che nel Consiglio degli ammiragli, riunitosi sotto la sua presidenza furono prese, oltre a quella dello sbarco di cento uomini degli equipaggi, altre disposizioni per garantire i servizi pubblici a La Canea, ove trovasi anche il cap. di vascello Ruggeri, nostro addetto navale a Costantinopoli.

Il Consiglio degli ammiragli pubblicherà un manifesto ai Candiotti in nome delle potenze invitandoli alla calma.

E tutto questo va bene, ma se la popolazione interna dell'isola, che è l'immensa maggioranza, continua ad organizzare un Governo provvisorio per l'annessione alla Grecia, coadiuvata dai mille uomini agli ordini del colonnello Vassos, si avrà l'occupazione mista delle potenze nelle poche città della costa e quella greca nell'interno.

Alla Consulta si è fermi nel proposito di partecipare alla soluzione, che sarà adottata da tutte le potenze e che si ritiene attuabile senza conflitti, nè si vedrebbe invero quale diversa linea di condotta potrebbe seguire l'Italia, anche per favorire in quanto è possibile le aspirazioni dei cristiani dell'isola.

Consiglio dei Ministri.

Ieri, dalle 17 alle 19, si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. L'on. Visconti-Venosta ha comunicato gli ultimi telegrammi ricevuti dal vice-ammiraglio Canevaro e partecipò ai colleghi gli accordi stabiliti colle potenze pel mantenimento della pace europea.

L'on. Venosta lasciò subito palazzo Braschi, dovendosi recare al pranzo di Corte.

Il Consiglio si occupò quindi del manifesto che l'on. Di Rudinì indirizzerà al paese, le cui bozze ieri furono nuovamente oggetto di correzioni.

Da ultimo vennero sbrigati affari di ordinaria amministrazione.

Dopo il Consiglio rimasero in conferenza per oltre un'ora gli on. Rudinì, Costa, Brin, Prinetti, Guicciardini e Sineo.

L'Italia in Africa.

Il generale Viganò ha informato il ministro della guerra che vennero prese tutte le precauzioni perchè le comunicazioni tra Agordat e Cassala non possano essere interrotte.

Furono aumentati i presidi di Agordat e Biscia per assicurare un largo servizio di informazioni.

Gli indigeni che si erano rifugiati sui monti sono ritornati ad Agordat.

Il tenente di vascello Foscari ebbe ieri mattina una conferenza coi ministri degli esteri e della Marina intorno ai nostri possedimenti del Benadir.

Conferenza sanitaria internazionale.

(Seguito della discussione)

(8) **Venezia**, 16. — L'on. Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, conte Bonin, assume la Presidenza della Conferenza internazionale sanitaria e ringrazia dell'onore che viene fatto al paese che egli rappresenta. Fa appello alla benevolenza e allo spirito di concordia della Conferenza e ne dichiara aperti i lavori.

Da quindi lettura del seguente telegramma del Presidente del Consiglio, on. marchese Di Rudinì: " Le cure del Governo mi hanno impedito di portare personalmente, come avrei desiderato, il saluto, in nome del Re e dell'Italia, agli onorevoli rappresentanti diplomatici o tecnici degli Stati convenuti in Venezia a tutela della incolumità delle popolazioni. Prego lei, signor Presidente, di voler rendersi interprete presso la dotta Assemblea dei miei sentimenti di rispettoso ossequio e di voler comunicare l'augurio, che parte dal cuore, che i suoi lavori siano per essere benedetti dai popoli preservati dal pericolo di una grave epidemia. "

Il Presidente Bonin comunica inoltre una lettera del Sindaco di Venezia il quale saluta, a nome della città, gli illustri rappresentanti esteri qui convenuti.

Poscia il Presidente chiama a far parte dell'ufficio di Segreteria i signori comm. Mayor come capo dell'ufficio, Legrand e Barthou della Delegazione francese, Froom-Kirchrath, Segretario della Delegazione austro-ungarica, ed il comm. Passera e il conte Macchi di Cellere, del Ministero italiano degli affari esteri.

Data indi lettura del programma dei lavori, quale venne proposto dal Governo austro-ungarico, la Conferenza decise di aprire, domani, la discussione su di esso.

Domani la seduta incomincierà alle ore 14.

Consulta Araldica

Ieri la Giunta della Consulta Araldica terminò la discussione delle proposte all'ordine del giorno.

La Giunta era presieduta dal Senatore Tabarrini.

Ministero Interno

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Serena, si sono riuniti i direttori generali del detto Ministero col ragioniere capo, per esaminare il bilancio.

Ministero della marina.

Il capitano di corvetta Amero d'Aste Stella Marcello si troverà il 1.o marzo p. v. a Maddalena per assumere la responsabilità del " Castelfidardo " in luogo dell'ufficiale superiore di pari grado, Spezia Emilio, che farà ritorno al suo dipartimento.

Lo " Stromboli " è partito da Candia, l' " Etna " è partito dal Pireo, la " Sicilia ", il " Re Umberto " e il " Vesuvio " sono giunti a Suda il 16, l' " Atlante " è giunto a Napoli, il " Chioggia " è partito da Cefalonia.

INFORMAZIONI ESTERE

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 16, ore 19.40. — Si è svolto il processo contro il direttore della *Tages Deutsche Zeitung* il quale accusò il ministero degli affari esteri di aver lanciato la notizia che l'Imperatore tiagliolme aveva impedito allo Czar Nicolò II di recarsi a visitare il principe di Bismarck allo scopo di intrigare tanto contro l'ex-Cancelliere quanto contro l'Imperatore.

Fra i testimoni è comparso il segretario di Stato agli affari esteri, Marschall, il quale ha dichiarato che tanto l'Imperatore quanto il Cancelliere principe di Hohenlohe ed egli stesso erano rimasti disgustati per la pubblicazione di tali fandonie.

Il direttore della *Tages Deutsche Zeitung* è stato condannato a due mesi di carcere.

FRANCIA

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 16. — Malgrado le istanze numerose il Ministro della guerra generale Billot rifiuta di permettere agli ufficiali di pubblicare articoli e opuscoli senza autorizzazione.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 16 il *Duca di Galliera*, ha proseguito da Las Palmas pel Plata.

Il 15 *Elbe*, del *Norddeutscher Lloyd*, ha proseguito da Gibilterra per New-York e il *Fulda* della stessa Società ha proseguito da Gibilterra per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 16 Febbraio 1897.

L'andamento più calmo si mantenne anche oggi seguendo inoltre un progressivo miglioramento nei corsi. Per fine corrente la Rendita esordì a 94.02 1/2 e avanzò fino a 94.22 1/2 per restare 94.15.

Per contanti ferma da 94.20 a 94.25.

Rendita 4 1/2 103.60.

Valori sostenuti. Banca d'Italia 723 — Meridionali 664 — Acque 1255 — Gas 812 — Omnibus 242.50 — Condotte 179 — Molini 125 — Metallurgica 117 — Acciaierie 365.

Cambi ancora sostenuti

Francia 105.65 — Londra 26.58.

Ore 18,30. — Meno fermi calmi.

Rendita 94.07 a 94.05 — Gas 812 — Omnibus 242.50 — Condotte 179.

Cambio dazio doganale 17 Febbraio L. 105.68

Dal 15 al 21 - fino a L. 100 - L. 105,40.

BORSE ITALIANE — 16 febbraio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 17	94 15	94 10	94 15 (a)
Id. fine.	— —	94 20	94 15	— —
Id. 4 1/2 0/0	103 55	103 60	103 70	— —
Az. B. d'Italia	724 —	— —	722 —	722 —
" B. Generale		43 —	— —	— —
" ferr. Medit.	507 50	506 —	505 —	506 —
" " Merid.	665 50	663 50	662 —	665 —
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz. .	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	303 —	307 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	206 50	207 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0 .	— —	299 25	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	305 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	495 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	456 —	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	516 50	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 70	105 65	105 70	105 67
Berlino id.	130 40	130 35	— —	— —
Londra id.	26 63	26 62	— —	—
Londra a 3 m.	— —	— —	26 65	26 41

(a) 94 — 94 10.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 16, ore 21,10. — Rendita 94,05 contante e 94,10 fine febbraio — 4 1/2 per 0/0 103,65 — Meridionali 664 — Mediterranea 507 — Navigazione 307 — Raffinerie 236,50 — Banca d'Italia 723.

Parigi, 16, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	100 70	— —
" 3 0/0 perp.	102 40	102 35	— —
" 3 1/2 0/0 .	105 15	105 10	— —
ITALIANA 5 0/0	89 15	89 05	— —
turca	18 90	18 3/4	— —
spagnuola	62 22	61 84	— —
russa nuova . . .	— —	91 85	— —
portoghese	— —	23 5/16	—
ungherese	— —	103 3/8	— —
Egiziano 5 0/0 . . .	— —	500 —	— —
Banca di Parigi . .	820 —	822 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	521 1/4	— —
Credito Fondiario . .	— —	700 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3188 —	— —
Lotti Turchi	— —	94 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	627 —	625 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 3/4	— —
su Londra . .	— —	25 19	— —
su Madrid	26 —	— —	— —
sull'Argentina .	— —	— —	— —

Parigi, 16 — Premi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0/0	89 20	Riporto 0 12
Banca di Parigi	821 —	Riporto 1 25
Azioni Suez	3191 —	Riporto 1
Ferrovie austriache	740 —	Riporto 1 10
Ferrovie Lombarde	212 —	Riporto 0 85
Ferrovie meridionali a termine . .	625 —	Riporto 1 10
Rendita spagnuola esterna nuova .	62 —	Riporto 0 67
Rendita ungherese 4 0/0 (1877) . .	103 50	Riporto 0 67

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16 ore 4.53 (Fonte italiana) — Calmi 102,30 — 22/50 — 40/25 — 89,95 — 1/50 compensazione 89,20 riporto 12 1/2 — 625 — 18,75 — 70/50 — 1/25 — 521,50 — 10/10 — 15/5 — 681 — 61,93 — 43/1 — 87/50 — 137/2 — 743.

Vienna, 16 calma

	15	16
C° austriaco	375 75	363 —
R. aust. oro	122 75	123 25
Id. carta	100 40	101 40
N.ri d'oro	9 55	9 53 1/2
Lire ital.	45 05	45 05
C. Londra	120 25	120 —

Londra 16, chiusura

	16	16
N.vi Cons.	112 1/4	112 1/4
Italiana .	88 1/4	88 1/2
Turca . .	18 3/4	18 5/8
Egiziano	104 1/4	104 3/4
Argento .	29 5/8	29 11/16

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 16 ferma

	15	16
Ital. cont.	88 90	89 60
f. mese .	89 —	89 40
Mediter. .	93 20	94 —
Merid.li .	128 50	124 30
N.P. russo	66 —	66 40
Rublo . .	216 40	216 45
C. Italia .	76 60	76 75

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia . . .	2 per 0/0
Inghilterra .	3 per 0/0
Germania . .	4 per 0/0
Austria . . .	3 per 0/0
Belgio . . .	3 1/2 per 0/0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 10000
Importazioni del giorno " " 2000
TENDENZA riservata

Havre, 16 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 400
TENDENZA ferma per fine febbraio 44 42

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 20000
TENDENZA ferma Prezzo f. febbraio 59 75

Parigi, 16 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	46	25	46	50	calmo
Avena	16	80	16	80	calma
Olio di oliva	57	25	56	25	sostenuta
Spiriti	38	25	38	50	sostenuta
Zuccari	26	50	27		

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

Gian-Miseria

(Gran Romanzo parigino)

—Alla buon'ora! — esclamò Pomassier ridendo — io adoro il rumore e mi propongo di farne sul serio.

— Sì, sì — fecero gli altri.

Gian-Miseria aveva ben scelto; erano tutti decisi, battaglieri, audaci, spensierati e molto allegri.

— Sì, sì; i gabellieri sentiranno caldo...

— Così è! — gridò Brisaille sempre in ritardo in linea d'entusiasmo. — Giurabbomba! sentiranno caldo! oh! se ne sentiranno!...

— Prima di separarci — disse Gian-Miseria — una volta per tutte, regoliamo definitivamente un punto molto grave. Nessun'altri che noi conoscerà il segreto di questa casa.

" Gli uomini che arruoleremo non penetreranno mai qui, sotto verun pretesto. E' la nostra sicurezza, è la nostra salvezza. Ebbene, giuriamo che nessuno di noi, minacciato magari della tortura, non tradirà i fratelli, rivelando ai nostri nemici il luogo delle nostre riunioni, dando così ad essi il modo per penetrarvi!

— Lo giuriamo! — gridarono ad una voce i contrabbandieri.

Gian-Miseria alzò, a sua volta, la mano:

— Giuriamo ancora — riprese — che, se, per debolezza o per fellonia, qualcuno di noi commettesse qualche vigliaccheria, coloro che si salveranno e sopravviveranno, perseguiteranno senza tregua il traditore e lo uccideranno. Io, per il primo, lo giuro!

— Sì, certo — esclamò Pomassier — Gian-Miseria ha ragione; a morte i traditori, i deboli, gl'irresoluti!

— La certezza della punizione turba singolarmente le idee del tradimento. Sì, noi si deve camminare avanti, senza essere obbligati a guardare indietro. Niente falsa pietà. Senza di questo, non si riesce. Noi siamo certamente tutti leali e sinceri; ma l'avvenire può crearci delle situazioni difficili. E' bene sapere a che cosa ci si espone. Morte per morte, vale ancora meglio quella che non è infame. Giuriamo!

— I contrabbandieri si scambiarono un rapido sguardo. Ma ciascuno si vergognò di lasciar trasparire una irresoluzione e, con un movimento più energico anche del primo, levarono in alto la mano e giurarono ancora.

— Ora — disse Gian-Miseria — noi siamo invulnerabili. Nulla potrà prevalere contro di noi. Silenzio, fedeltà, mistero, audacia! e procediamo innanzi senza nessun timore. Noi siamo più forti dei gabellieri, più degl'intendenti generali, più del Re medesimo. All'opera dunque e sventura pei nostri nemici!

— Noi confidiamo in te! — disse Bel-Ebat — ordina e noi obbediremo.

— Io ho omai distribuito il da farsi — disse brevemente Gian-Miseria — voi siete qui per occuparvi dell'avvenire. Non abbiate timore di assumere impegno con tutte le saline clandestine del regno; fra quattro giorni, colla nostra nuova organizzazione, ci troveremo pronti a rispondere dei nostri impegni da tutte le parti. Andate!...

" Quanto a noi — soggiunse, rivolgendosi ai dieci uomini designati a seguirlo — quanto a noi, armatevi presto ed andiamo!

L'ordine fu rapidamente eseguito.

Mentre Bel-Ebat, Finiot e i quattro contrabbandieri incaricati di organizzare il contrabbando del sale su più vasta scala, si ritiravano in silenzio, gli altri aprivano un vecchio mobile in cui stavano rinchiuse le pistole ed i fucili della banda, armi antiche e polverose che, sotto il comando di Bordeloup, servivano soltanto in eccezionalissime occasioni.

I cinque primi si armarono con un paio di pistole per ciascuno, gli altri dovettero contentarsi dei vecchi moschetti.

Ciascuno esaminò la propria arma, ne provò i cani e ne rinnovò la carica. Quindi presero le fiaschette della polvere, alcuni sacchetti di palle e fecero scomparire ogni cosa sotto i loro ampi mantelli.

Quando furono pronti, Gian-Miseria si mise alla loro testa e uscirono tutti insieme per lo stretto corridoio che comunicava colla via di S. Andrea delle Arti.

Presero in silenzio alcune vie deserte e giunsero alla barriera di Fontainebleau che varcarono due per due affine di non dare nell'occhio alla guardia sospettosa.

Riuniti sulla via maestra ripresero la marcia in un gruppo unico e si allontanarono da Parigi.

XIV.

Il cavaliere Giorgio di Pont-Scorff.

Nel 1719, il *Sole d'oro* era certamente e senza rivali il più bell'albergo di Montargis, in cui dominava, fiero come il governatore di una provincia, il signor Pacomio Bochinet, il quale era un uomo di grande capacità, sia nel fisico che nel morale.

Naturalmente, il cavaliere di Pont-Scorff, il cugino tanto impazientemente atteso dalla signorina di Kergaël, si era fatto condurre nella casa del signor Pacomio Bochinet ove si era installato nel miglior appartamento dell'Albergo.

Il giovine attendeva con impazienza il ritorno del primo mastro Yvon-Le Malec.

La fucilata che il capitano della *Folgore* aveva ricevuto in una spalla durante il suo glorioso combattimento cogli Spagnuoli — come Le Malec aveva laconicamente narrato alla signorina di Kergaël — questa ferita che il trotto del cavallo aveva fatto riaprire, teneva in letto da quattro giorni il cavaliere in quella buona città di Montargis, che non era poi nelle intenzioni di lui di onorare per tanto tempo di sua presenza.

GIAN-MISERIA

Il cavaliere Giorgio di Pont-Scorff era un grosso giovinotto, vigorosamente, ma graziosamente formato.

Il suo viso, abbronzato dal mare, reso più pallido e interessante dallo stato malaticcio del cavaliere, era di una bellezza maschia e regolare. Il suo sguardo azzurro limpido aveva un non so che d'imperioso per la sua abitudine al comando; ma era singolarmente addolcito da una espressione di calma lealtà, riflesso di un'anima sognatrice, retta, scevra da passioni malsane.

Seduto in un'ampia poltrona, accanto alla finestra, colla testa appoggiata sul dorsale imbottito di velluto rosso, cogli occhi semi-chiusi, il cavaliere si abbandonava all'incanto del pensiero che gli parlava alla mente e al cuore.

Pensava alla sua infanzia, alla sua cugina da lui tanto amata...

Come doveva essersi fatta bella, grande, coi suoi occhioni di pervinca, coi suoi capelli d'oro, col suo visino bianco, fresco, tutto malizia innocente e allegria!

Ma chi sa!... Forse la signorina Luigia di Kergaël non aveva conservato memoria del suo amico d'infanzia?... Forse essa non era più libera?...

Allora Giorgio di Pont-Scorff trasaliva, e si affacciava al balcone per interrogare collo sguardo l'estremità della via.

— Decisamente — diceva egli, facendo un gesto d'impazienza — dove essere accaduto qualcosa di male ad Yvon!

Finalmente, quando suonarono le otto alla chiesa della Maddalena, udì il romore di un galoppo sfrenato.

— Finalmente! — esclamò Giorgio — ecco Le Malec. Finalmente saprò qualcosa...

E si alzò precipitosamente.

Infatti, uno strano cavaliere entrava, a briglia sciolta, nella corte del *Sole d'Oro*.

Salito su di un grosso cavallo limosino, dalle gambe lunghe, sottili e nervose, il primo-mastro Yvon-Le Malec, che aveva preso la sua prima lezione di equitazione a Marsiglia, insieme al suo capitano quindici giorni prima, Yvon-Le Malec, diciamo, non era davvero un consumato cavaliere.

Per lui, tutto si riduceva a tenersi sul dorso del cavallo, e, per arrivare a questo risultato, impiegava tutti gli organi di presa dei quali poteva disporre.

Mezzo coricato sulla sella, si era aggrappato con tutte e due le mani alla folta criniera del suo destriero, coi denti teneva la briglia, colle ginocchia serrava disperatamente i fianchi della sella, ed i suoi piedi, per un prodigio di dislocamento, andavano quasi a riunirsi dietro il graffietto della sella stessa.

In questa posizione strana, Yvon-Le Malec formava un corpo solo col cavallo e per levarlo d'arcione sarebbe occorso tagliargli la testa, le braccia e le gambe...

Ma bisogna ben ritenere che, se questo metodo di cavalcare era sicuro, non doveva essere ugualmente comodo; infatti il povero Le Malec era ansante come un bue, si lamentava come una vittima alla tortura e lanciava sonore bordate di bestemmie, piene di accentuazione e di convinzione.

Mastro Pacomio Bochinet, attirato da questo precipitoso galoppo, accorse col berretto in mano, per offrire i suoi servigi al cavaliere, che, per fare tanto rumore, doveva essere un personaggio di distinzione.

Per poco l'imprudente e troppo zelante albergatore non rimase investito dal cavallo.

— Eh! eh! — gridò Mastro Pacomio, facendosi da un lato — attenzione! non mi rovesciate, ohè!

Le-Malec volle tirare la briglia per sviare il cavallo, ma, nella precipitazione, tirò a rovescio e, invece di scansare mastro Pacomio, il cavallo lo seguì nel suo salto precipitoso.

Mentre il povero albergatore gridava spaventato, Yvon perdeva la testa.

Lasciò tutti insieme i suoi punti d'appoggio: mani, denti, ginocchi e piedi, per concentrare i suoi sforzi sulla briglia e per fermare la sua cavalcatura.

Ma fu fatale la sua imprudenza! poichè il cavallo limosino era una bestia intelligente e, da sè stesso, si fermò di netto sulle quattro zampe a un passo da mastro Pacomio, terrorizzato.

Naturalmente, Yvon-Le Malec, il quale non era preparato a questa brusca fermata, ricevette una brutta scossa, che lo sollevò di tre piedi sopra la sella.

Allora, in virtù della velocità acquisita, il primo-mastro continuò il suo volo nello spazio, passò sul capo del cavallo e andò a cascare fra le braccia di Pacomio Bochinet, il quale gridava:

— Aiuto!... sono morto!

Emettendo questo grido di agonia, il povero albergatore fece la esperienza di questo principio di meccanica razionale: " quando due corpi della stessa massa s'incontrano, scambiano le loro velocità. "

Mastro Pacomio andò a distendersi per terra con la stessa rapidità che avrebbe avuta Yvon-Le Malec, ed il marinaio rimase in piedi, col capo chino, così precisamente come stava l'albergatore del *Sole d'oro*, prima dello scontro.

Unica differenza fra loro questa: Pacomio gridava come uno scorticato e Le Malec bestemmiava come un demonio.

Grida e bestemmie richiamarono sul posto tutto il personale del *Sole d'oro*.

Tutti accorsero in furia: madonna Michelina, moglie di Pacomio Bochinet; tre domestiche, due palafrenieri, un guattero e cinque o sei inquilini.

Tutti costoro — sopratutto monna Michelina — gridavano, levavano le mani al cielo e facevano più rumore che se i Turchi od altri malandrini avessero messo a ferro e fuoco la buona e tranquilla città di Montargis.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - 3. *pagina* cent. 70. - 4. *pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 36, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto *il 1 e il 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15, dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,40	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,35	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,20	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,33	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,28	—	—
Nettuno-Anzio	8,23	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,22	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli p.	festivi	6,55	8,50	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni p.		7,29	9,33	12,37	16,24	19,51	—	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1896-97. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1896-97

dal 21 al 31 dicembre 1897 - (21a Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4608	4407	+ 201	1101	1298	— 197
Media	4445	4407	+ 38	1264	1232	+ 32
Viaggiatori	1,061,770 14	1,048,330 39	+ 13,439 75	67,639 94	66,006 85	+ 1,633 09
Bagagli e Cani	59,236 77	58,694 28	+ 542 49	2,834 74	1,920 33	+ 914 41
Merci a G.V. e P.V. acc.	309 643 96	325,645 43	— 15,901 47	16,364 12	16,031 78	+ 332 34
Merci a P.V.	1,575,687 81	1,665,948 06	+ 90,260 75	62,669 34	61,885 01	+ 784 33
TOTALE	3,006,338 18	3,098,518 16	+ 92,179 98	140,507 64	145,843 47	+ 3,664 17

Prodotti *dal 1. luglio al 31 gennaio 1897.*

Viaggiatori	28,333,838 10	28,489,870 84	— 156,032 74	1,831,852 96	1,812,957 72	+ 18,895 24
Bagagli e Cani	1,394,546 58	1,336,299 88	+ 58,246 70	56,435 81	52,324 34	+ 4,111 47
Merci G.V. e P.V. acc.	7,339,209 19	7,100,816 48	+ 238,292 71	327,031 91	325,357 94	+ 1,673 97
Merci a P.V.	36,498,201 06	35,524,179 55	+ 974,021 52	1,547,616 92	1,459,129 98	+ 88,486 94
TOTALE	73,565,794 84	72,451,166 70	+ 1114,628 16	3,762,937 60	3,649,779 98	+ 113,157 62

Prodotto per chilometro.

della decade	652 41	703 09	— 50 67	135 79	112 36	+ 23 43
riassuntivo	16,550 24	16,440 02	+ 110 22	2,977 01	2,962 48	— 14 53

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Amore Perchè non hai fatto segno? Fallo questa mattina amore adorato se veramente mi ami. Quanto ti voglio bene non avrei mai creduto amarti tanto. Sono matto l'amo freneticamente, che belli sogni dorati faccio. Che felicità saremo felicissimi. Sto sempre con te non ti lascio mai mai. Combatti questa stupida prigionia, con l'amore vero non si scherza, pensa passato. Amami Quell'affare è... sta tranquilla t'amo tanto. Mille mille b... infuocati.

Xenia (Lunedì) Non sapendo ricevuto appena ieri Avverta quando nuovamente arriveranno. Affari continuano migliorare. Non rispondete tante semplici domande. Dolentissimo apprendere non verrà! Affettuosi saluti

N. B. — Per gli avvisi economici e per le corrispondenze, l'Amministrazione non può tenere Conti Correnti.

Indelebile Volesti con baile farmi affronto; colmo scherno, derisione! Corrispondi immenso affetto facendomi perfidamente centellinare altro veleno. Emozione danza recoti dimentica riscrivermi. Disgraziato m'ingannai idolatrare te, romantica senza cuore, ammaliatrice senza amore!... 867

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth